



COMUNE DI GENOVA

N. 37

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 novembre 2012

### VERBALE

**CDXV** COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN  
MERITO ALLO SVOLGIMENTO DELLA  
SEDUTA CONGIUNTA CON IL CONSIGLIO  
REGIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
TENUTASI IL 27 NOVEMBRE 2012.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Prima di passare all'ordine del giorno, volevo fare un breve riassunto della nostra attività di questa mattina. Previa convocazione dei rispettivi consigli, il Consiglio Comunale ed il Consiglio Regionale, in seduta straordinaria e congiunta, si sono riuniti in sede regionale per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: “Decisioni assunte da Finmeccanica sulla cessione degli asset del civile. Il Presidente del Consiglio regionale, Monteleone, ha dichiarato aperta la seduta, ha ceduto la parola a me ed ho invitato il Segretario Regionale a procedere all'appello per la verifica del numero legale che ha dato esito positivo.

Il Presidente del Consiglio Regionale aveva precedentemente concordato con noi e con la Conferenza Capigruppo congiunta le modalità di svolgimento della giornata e quindi ha proceduto alla sospensione dei lavori che sono ripresi quando sono arrivati i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e ha dato la parola ai signori Nicolini, Caminito e Aba, secondo le regole di funzionamento del Consiglio Regionale ed in conformità a quanto deliberato dalla Conferenza Capigruppo congiunta.

La parola è stata poi concessa al Sindaco di Genova ed al Presidente della Regione Liguria. Dopo di che, terminate le dichiarazioni, il Presidente del

Consiglio Regionale ha dato lettura di un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari dei due enti ed ha chiesto se vi fossero dichiarazioni in dissociazione, secondo quanto concordato in sede di Conferenza Capigruppo. In assenza di richieste di intervento, l'ordine del giorno è stato posto in votazione per alzata di mano ed è stato approvato all'unanimità.

E' stata una giornata importante in cui abbiamo espresso solidarietà vera, non solo ai lavoratori, ma alla città e al Paese per queste vicende di lavoro tante volte incomprensibili. Ringraziamo il Sindaco Doria per l'ottimo intervento che ha svolto a nome di tutti noi e devo dire che anche il Presidente della Regione ha svolto un intervento di grande pregio.

Oggi abbiamo qui in aula – e siamo molto felici di ciò – la classe terza della scuola primaria di Monleone. Saluto i ragazzi e ringrazio i loro insegnanti che li hanno accompagnati”.

CDXVI (81)                      PROPOSTA N. 00063/2012 DEL 15/11/2012 - NOTA  
DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI  
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012/2014.  
ASSESTAMENTO DI BILANCIO.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Intanto mi devo scusare con l'assessore per la mia mancata partecipazione alla commissione consiliare. L'ordine del giorno che presento non ha la pretesa di essere approvato, ma contiene delle proposte meritevoli di avere un adeguato rendiconto.

Ho rilevato dall'allegato “parte corrente – uscita” alcuni obiettivi e ne vorrei richiamare alcuni. Interventi di riqualificazione ambientale per 216.000 euro. Partecipazioni e società: ricostituzione del capitale sociale di farmacie genovesi per 240.000 euro. Musei, monumenti, pinacoteche comunali: maggiori spese per aggr vendita biglietti collegati a maggiori entrate: 80.000 euro. Mobilità e trasporto locale: 7 milioni e 40.000 euro. Qualità spazi urbani, ripristini suolo pubblico manomesso da grandi utenti: 150.000 euro. Vi sono poi altre voci che riguardano l'assetto idrogeologico e i servizi alla persona.

Con questo ordine del giorno chiedo alla Giunta, in sede di consuntivo 2012, di avere poi un rendiconto circa l'avvenuto utilizzo di queste risorse. Considerato che sono impegnate nel bilancio corrente, che siamo a fine novembre e che questi provvedimenti per essere attuati devono aspettare l'esecutività dell'odierna delibera, mi pare sia un atto dovuto avere un rendiconto in sede di consuntivo.

Ho presentato anche un emendamento che è preceduto da una premessa nella quale richiamiamo ciò che la relazione evidenzia, cioè di applicare una

ulteriore quota di avanzo di amministrazione 2011, vincolata alla parte investimenti, destinandola alle integrazione degli stanziamenti di spesa in conto capitale di seguito elencati. Io ho estrapolato, fra questi interventi, la voce che riguarda “adeguamenti impianto canile di monte Gazzo” per un importo di euro 30.000.

Poi evidenziamo che nel corso della commissione del 12 ottobre avevamo richiesto che venisse fornita alla commissione una relazione gestionale del canile, considerati i notevoli investimenti che sono occorsi per realizzare quest’opera con stanziamenti da parte della Giunta Biasotti e con le dovute integrazioni del Comune (credo che questo impianto sia costato oltre tre milioni di euro). Poi è avvenuto l’affidamento gestionale di cui non ci è stato dato conto.

Poi ricordiamo che nel corso di quell’audizione, tra le tante associazioni che abbiamo audito, vi erano anche quelle del volontariato che gestiscono dei gattili qui in città, le quali lamentano di non avere nessun sostegno da parte del Comune, neppure per i generi di approvvigionamento cui devono far fronte per mantenere i gatti che prendono in custodia. La cosa è abbastanza anomala in quanto sono realtà di volontariato che svolgono un ruolo importante e che non sono mai state considerate da parte del Comune.

Allora con l’emendamento proponiamo di ridurre a 20.000 euro l’intervento a favore del canile, fermo restando che sarebbe comunque opportuno avere un rendiconto gestionale di questa struttura, considerato anche che siamo a fine novembre e difficilmente potranno essere spesi 30.000 euro, e destinare 10.000 euro per il sostegno ai gestori di gattili. Credo che le associazioni che gestiscono i gattili abbiano necessità di interventi simbolici a sostegno degli acquisti che devono effettuare per il mantenimento dei gatti.

Considerato che nel corso delle audizioni della commissione del 12 ottobre le associazioni lamentavano la carenza di interventi a loro favore, invito la Giunta a valutare molto attentamente questa proposta”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“A me piacciono le cose fatte con una certa chiarezza e con spirito di effettiva collaborazione. Noi a giugno abbiamo approvato in fretta e furia un bilancio preventivo che prevedeva un aumento dell’IMU a carico dei cittadini con un impegno, preso attraverso un ordine del giorno, a rivedere le aliquote nel mese di ottobre per vedere se fossero possibili alcuni risparmi per una parte della cittadinanza. L’ordine del giorno, pur presentato dal PD, venne accolto da noi con grande favore perché chiedeva di cercare di porre un rimedio ad un’imposta che io ritengo assolutamente iniqua in quanto va a tassare un patrimonio che non dovrebbe essere tassato: la casa. Io dico sempre che nonostante il mio partito in Parlamento sostenga il Governo Monti, io sono

sempre stato contro l'IMU, come ero contro l'ICI che poi, soltanto grazie al Governo Berlusconi venne ritirata.

Ad ottobre è stato approvato un adeguamento delle aliquote con una riduzione soltanto per alcune categorie, in quanto non c'erano disponibilità per fare uno sconto maggiore ad altre categorie. Ora noi stiamo per approvare un assestamento di bilancio dove abbiamo 32 milioni circa di sopravvenienze attive che corrispondono a circa un quarto dell'introito IMU. Dal momento che non si poteva prevedere al centesimo quanto sarebbe stato introitato su questa voce, ma che comunque con una normale diligenza da amministratori si sarebbe potuto capire che un certo quantitativo di denaro sarebbe entrato nelle nostre casse, io chiedo, con l'ordine del giorno n. 2 da me presentato, il motivo per il quale non è stata presa in considerazione questa sopravvenienza attiva per prevedere una ulteriore riduzione dell'aliquota IMU ai nostri cittadini”.

### **ASSESSORE MICELI**

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 proposto dal consigliere Grillo, lo accolgo perché in sede di commissione consiliare sul consuntivo potrà essere relazionato quanto richiesto dallo stesso consigliere.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 1, è respinto in quanto, come è scritto in premessa, l'avanzo 2011 è vincolato alla parte investimenti e quindi è stato destinato in uscita proprio ad interventi in conto capitale, mentre l'eventuale scelta di destinare 10.000 euro ai gestori di gattili è una spesa corrente, quindi non è possibile accogliere l'emendamento.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno proposto dal consigliere Balleari, ci sono da fare alcune precisazioni di cui ho già parlato in sede di commissione. Consigliere, la sua osservazione apparentemente può essere anche giusta, però ho già precisato in sede di commissione consiliare che proprio grazie a questi 32 milioni il bilancio va in pareggio, di cui 12 milioni non erano in effetti previsti, mentre gli altri 19 rispondevano ad un nostro auspicio in quanto ritenevamo che le nostre proiezioni fossero esatte, contrariamente a quanto invece stimava il Ministero. Poi a novembre è stato riconosciuto che i nostri conti erano esatti e allora abbiamo potuto rilevare questi 19 milioni di minor taglio.

Perché non è stato possibile prevedere già una maggiore rimodulazione in diminuzione delle aliquote a ottobre? Per tre motivi: il primo è che non era conosciuto e il secondo è che il minor gettito deciso a ottobre è un dato certo, la sopravvenienza attiva era un dato assolutamente incerto. Il terzo motivo è che se avessimo utilizzato questi 19 milioni, ammesso e non concesso che avessimo potuto individuarne esattamente, a ottobre, la misura, oggi chiuderemmo il bilancio con un disavanzo di 19 milioni.

L'ordine del giorno è respinto perché chiede le motivazioni e credo di avergliele date”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Visto che questo emendamento l’ho presentato da giorni, la Giunta avrebbe potuto, sotto l’aspetto della legittimità, meglio approfondirlo ed esaminarlo. Io ho forti dubbi che questo emendamento, con la motivazione rappresentata dall’assessore, non possa essere accolto, comunque mi riservo gli approfondimenti del caso.

Resta pur tuttavia il fatto che siamo ormai a pochi mesi dalla presentazione del bilancio previsionale e quindi mi auguro che nel bilancio previsionale 2013 ci si ricordi che anche i gattili della città meritano considerazione, così come resto in attesa (mi rivolgo all’assessore competente ed al Presidente di commissione) che in tempi rapidi vi sia un rendiconto gestionale del canile di monte Contessa perché non vorrei che ci fossero, anche per il 2013 e anni a venire, ulteriori stanziamenti che non ritengo giustificati in rapporto al numero dei cani ospitati”.

**MALATESTA (P.D.)**

“La mia è una richiesta di parere alla Segreteria Generale. Nell’ordine del giorno n. 1 sono riportati una serie di importi che a mio avviso non corrispondono esattamente a quelli che abbiamo nei documenti contabili; ad esempio il teatro Cargo svolge un’opera meritoria nella nostra città, ma non penso che noi riusciremmo a dargli 75 milioni di euro, come del resto anche per altri interventi in cui ci sono importi che mi sembrano un po’ esorbitanti. Quindi, siccome l’ordine del giorno è accolto dalla Giunta, o viene corretto, oppure avere agli atti un documento con importi che non corrispondono alla realtà è un vizio che lo fa decadere”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Ringrazio il collega Malatesta. Gli importi corretti sono i seguenti. Teatro Cargo 75.000 euro. Interventi di riqualificazione ambientale 216.564 euro. Politiche della casa 45.000 euro. Partecipazione società farmacie 240.000 euro. Musei monumenti 80.000 euro. Politiche culturali 60.000 euro. Mobilità e trasporti 7 milioni. Qualità spazi pubblici urbani e ripristino suolo pubblico 150.000 euro. Gestione territorio 250.000 euro. Idrogeologico e aziende 1.400.000. Idrogeologico e aziende incremento della spesa 4.500.000. Tutela ambiente 80.000 euro. Servizi diversi alla persona 193.271. Servizi diversi alla persona 181.739 euro. Sviluppo economico e politiche attive del lavoro 30.573. Sviluppo economico e politiche attive del lavoro 304.878. In sede di battitura è saltata qualche virgola”.

## **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Vorrei intervenire sull'ordine del giorno del consigliere Balleari perché sono stata io in sede di commissione a chiedere all'assessore una spiegazione per questi 32 milioni. In effetti oggi sono ancora qui a chiedere perché la risposta non mi ha soddisfatto in quanto, più o meno inaspettatamente, abbiamo 32 milioni in più di quello che prevedevamo. Il bilancio non poteva essere in pareggio sia a giugno, sia oggi con questa differenza di 32 milioni. L'assessore mi ha fatto capire che se non ci fossero stati bisognava andare in fondo al barile a cercarli.

Io non sono molto soddisfatta da questa risposta, nel senso che non si tratta del salvadanaio di un bambino, ma del bilancio di un Comune e chiederei che venisse fatto con meno approssimazione perché 32 milioni non sono noccioline e se adesso non avanzano, prima mancavano”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Consigliera Musso, io accetto tutte le sue perplessità. Accetto con maggior fatica il giudizio di approssimazione che dà alla stesura del bilancio perché non è così. Io le ho già spiegato che l'entrata che non ci aspettavamo era vetusta, risaliva al 2001 (noi speravamo che prima o poi quei soldi arrivassero naturalmente, ma non sapevamo quando e più passavano gli anni e più si allontanava) ed erano i 12 milioni che servivano a coprire il mancato introito dell'ICI. Ho anche detto che i 19 milioni di entrate che il Ministero ci ha riconosciuto, noi li avevamo previsti; non potevamo accertarli per prudenza e per rispettare i corretti principi contabili perché non erano certi. Alla sua domanda: ma allora se non arrivavano andavamo in disavanzo? Io ho risposto, se la memoria mi sorregge, che avremmo ovviamente venduto l'anima pur di non chiudere il bilancio in disavanzo perché avremmo utilizzato tutti quegli strumenti che nel Comune di Genova, come in tutti i comuni d'Italia, vengono utilizzati per cercare di relegare la possibilità di chiudere in disavanzo proprio all'ultima spiaggia. Avremmo contenuto ovviamente l'integrazione di spesa secondo un criterio di priorità, avremmo utilizzato il fondo di riserva, avremmo utilizzato tutti quegli strumenti che ci avrebbero permesso – credo, e dico credo perché io do per certo solo quello che so essere assolutamente a prova di verità – di chiudere comunque il bilancio in pareggio.

I 19 milioni, consigliera, sono il frutto di un attento monitoraggio che parte dal 31 gennaio e finisce il 31 dicembre; sono il frutto di un'attenta considerazione di tutte le poste di entrata e di uscita e di un'azione molto attenta di risparmi di spesa. Sono il frutto di tante azioni che nel corso dell'anno noi

mettiamo in campo che tutto possono generare come giudizio, fuorché quello dell'approssimazione”.

## **SINDACO**

“Aggiungo alcuni dati all’attenzione di tutti i consiglieri, in particolare dei consiglieri Musso e Balleari, partendo da un presupposto però. Io concordo con l’assessore Miceli circa il fatto che il bilancio preventivo è stato predisposto con assoluto rigore ed è normale che nell’esercizio di bilancio di un ente complesso come il Comune a consuntivo si possano registrare degli scostamenti, all’interno dell’ammontare complessivo delle entrate e delle spese di parte corrente che ammontavano a circa 880 milioni di euro.

Ricordo alcune novità che sono emerse dopo l’approvazione del bilancio a fine giugno di cui noi abbiamo dovuto tenere conto perché si tratta di spese non previste a giugno 2012 o entrate che non sono arrivate e che avrebbero creato uno squilibrio se non ci fosse stato questo arrivo di risorse che ci ha consentito di mantenere in equilibrio i conti senza poter peraltro ridurre ulteriormente le aliquote oltre a quello che abbiamo limitatamente fatto.

A giugno noi abbiamo approvato il bilancio che, come ricorderete, prevedeva una spesa di parte corrente per contributi diversi al settore dei servizi sociali di 35 milioni circa e c’era stato l’impegno di tutti i candidati in campagna elettorale, che io ho ribadito nel momento in cui sono stato eletto, di portare a fine 2012 la spesa per i servizi sociali a 42 milioni. Questo è stato sostanzialmente realizzato, quindi vuol dire che noi siamo stati in grado di recuperare risorse aggiuntive per 7 milioni di euro rispetto al bilancio approvato a giugno.

Ulteriore spesa aggiuntiva per AMT di 5 milioni di euro, quindi in totale 12 milioni di spese aggiuntive che abbiamo deciso di effettuare dopo aver approvato a luglio la delibera relativa alla messa in sicurezza dei conti AMT che prevedeva ci fosse un accordo aziendale di contenimento del costo del lavoro sulla base del quale il Comune avrebbe valutato anche di concorrere, per evitare il tracollo dell’AMT, con un contributo sino ad un importo di 5 milioni di euro. L’accordo sindacale c’è stato, ha ottenuto una riduzione del costo del lavoro già nel 2012; sui dodici mesi del 2013 ovviamente questo risparmio sarà più consistente e l’impegno del Comune era quello di contribuire al risanamento dei conti aziendali con un contributo aggiuntivo che non era previsto a bilancio di 5 milioni.

Quindi rispetto al bilancio preventivo ci sono due grosse voci: 7 milioni di spesa per i servizi sociali e 5 milioni per AMT, 12 milioni di maggiori uscite più che giustificate. Fronte entrate: a luglio, dopo che abbiamo approvato il bilancio, il Governo Monti, con il decreto della spending review, ha tagliato in prima battuta 7 milioni che poi si sono ridotti a circa 4 e mezzo. Quindi 4

milioni e mezzo di minori trasferimenti per la parte corrente del Comune che si sono poi trasformati, grazie all'azione dell'ANCI, in una voce sempre di taglio ai trasferimenti, ma di finanziamento destinato all'abbattimento del debito, quindi una voce in conto capitale. Quindi vuol dire che sulla parte corrente abbiamo comunque avuto minori introiti per circa 4 milioni e mezzo.

Un altro introito significativo era rappresentato dalla vendita del palazzo Nira (13 milioni). La vendita non è stata realizzata, quindi non abbiamo introitato questi 13 milioni. Sono in corso delle trattative di tipo privato, essendo andata deserta la gara, che potrebbero consentire di alienare questo immobile nel 2013.

Quindi vi ho citato due macro voci di maggiori uscite e due di minori entrate, una delle quali sicuramente indipendente dalla nostra volontà e dalla possibilità di prevedere (il taglio della spending review), che tutte assieme ammontano ad una somma consistente che abbiamo dovuto sopportare sul bilancio 2012.

Ci avviamo a chiudere il bilancio 2012 in equilibrio e questo significa che, al di là della legittima contestazione delle scelte di allocazione di risorse che questa Amministrazione fa, l'unica cosa che tutto sommato non è giusto dire è che siamo stati superficiali nel gestire i conti.

Aggiungo che rispetto ad un problema che è stato sollevato, in particolare dal consigliere Campora, sull'indebitamento del Comune, nonostante sia stato acceso un mutuo di una quarantina di milioni per finanziare delle opere che secondo noi sono importanti, alla fine del 2012 l'indebitamento complessivo del Comune di Genova andrà, ancorché in misura limitata, a ridursi e ancor più dovrebbe ridursi nel 2013".

#### **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Intervengo solo per ringraziare il signor Sindaco della spiegazione perché adesso è anche tutto molto più chiaro. Rimane una cosa (ma non sono certo un'esperta) che mi lascia perplessa. Un bilancio si basa allora su delle supposizioni auspicate ma non certe, però evidentemente sarà normale fare i bilanci in questo modo”.

#### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Farò una brevissima dichiarazione di voto. Intanto io non mi sono certo permesso di dire che il bilancio è stato fatto con leggerezza perché non l'ho neanche mai pensato. Capisco che la ristrettezza nella quale stiamo vivendo in tutto il Paese e nel Comune di Genova affini l'intelligenza, nel senso che si cerca di fare il meglio per portare a casa dei risultati.

Quello che io volevo dire non è che avremmo dovuto prendere i 19 milioni arrivati come sopravvenienza attiva per ridurre l'IMU, ma l'assessore Miceli ha detto che nel caso non fossero arrivati quegli altri 12 che sono stati veramente una manna dal cielo saremmo riusciti lo stesso a chiudere il bilancio in attivo, magari con qualche sforzo maggiore, per cui io volevo dire che almeno una parte di questi 19 milioni avremmo potuto usarli per ridurre l'IMU, ad esempio per quanto riguarda i contratti a canone agevolato. Magari sarebbero bastati 4 o 5 milioni per rendere un po' più agevole il mercato delle locazioni che in questo momento a mio avviso ne avrebbe bisogno perché il problema della casa è un problema reale, ci sono persone che non riescono a pagare l'affitto e avremmo potuto dar loro una mano in questo senso, fare qualche cosa un po' più di comune accordo con tutto il Consiglio piuttosto che venire qua con delle delibere sulle quali più che dire sì o no non possiamo fare.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, noi voteremo contro per le motivazioni che abbiamo esposto”.

#### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Chiedo una sospensione di 5 minuti per valutare gli emendamenti e gli ordini del giorno”.

Dalle ore 15.46 alle ore 15.58 il Presidente sospende la seduta.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Riprendiamo i nostri lavori. Non vi sono altre dichiarazioni di voto, quindi possiamo passare alle votazioni”.

#### **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

##### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

“Rilevato dall'allegato A parte corrente – uscita i sottoelencati obiettivi:

- Municipio Ponente - Teatro Cargo 75.000 spesa finalizzata;
- Interventi di riqualificazione ambientale 216.564 spesa finalizzata;
- Politiche della casa – Progetto E3 Soho – Energia Efficienza Europea per social housing 45.000 spesa finalizzata;
- Partecipazione e società: ricostruzione del capitale sociale di farmacie genovesi S.p.A. 240.000 euro integrazione;
- Musei, monumenti, pinacoteche comunali - maggiori spese per aggr. vendita biglietti collegate a maggiori entrate da bigliettazione 80.000;

- Politiche culturali – Progetto Maddalena finanziato Fondazione Compagnia di San Paolo 60.000;
- Mobilità – trasporto locale 7.040.000 Integrazione;
- Qualità spazi pubblici urbani - ripristini suolo pubblico manomesso da grandi utenti 150.000;
- Gestione territorio – interventi per la salvaguardia e recupero ambientale (ex art. 15 legge 1497/1939) 250.000;
- Idrogeologico e aziende: maggiori spese per illuminazione pubblica dovute, in particolare, all'incremento delle accise 1.400.000;
- Idrogeologico e aziende: incremento della spesa iscritta in parte corrente per interventi manutentivi affidati ad A.S.Ter. 4.500.000;
- Tutela ambiente – integrazione per interventi riqualificazione a seguito inquinamento acustico 80.000;
- Servizi diversi alla persona: interventi di prevenzione disagio per soggetti svantaggiati 193.271;
- Servizi diversi alla persona: interventi di prevenzione disagio per soggetti svantaggiati 181.739;
- Sviluppo economico e politiche attive del lavoro – Progetto IDEALI 30.573;
- Sviluppo economico e politiche del lavoro: inserimento lavorativo di soggetti in situazioni di disagio, apertura e chiusura parchi cittadini, gestione centri di educazione al lavoro 304.878.

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire qalla competente commissione consiliare in occasione del conto consuntivo 2012 gli interventi effettuati per tutti gli obiettivi in premessa indicati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 2

#### “Il Consiglio Comunale

Tenuto conto che sono stati divulgati i dati delle risorse attribuite agli enti locali aggiornati agli ultimi dati di stima del gettito IMU resi noti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze e che per il Comune di Genova è stata ricalcolata la stima del gettito ICI 2010 e che pertanto è stata comunicata una maggiore entrata, tra le assegnazioni del federalismo fiscale, pari ad euro 19.507.197,43;

Preso atto che con delibera n. 78 del 30 ottobre 2012 ad oggetto "rideterminazione di alcune aliquote IMU per l'anno 2012" sono state stabilite

per l'anno 2012, ai sensi e per gli effetti del Decreto legge 6.12.2011 n. 201, le aliquote per l'Imposta Municipale Unica;

Considerato che, una maggiore entrata, anche se non certa, presumibilmente sarebbe stata introitata;

Ritenuto che con buona diligenza la cifra di 19.507.197,43 euro poteva essere utilizzata dalla Civica Amministrazione per stabilire le sue aliquote in un range di variazione inferiore alle aliquote IMU che invece sono state applicate

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in merito alle motivazioni che hanno indotto la Civica Amministrazione a non prendere in considerazione la possibilità di abbattere l'aliquota IMU utilizzando la maggiore entrata, che prevedibilmente sarebbe stata assegnata dal federalismo fiscale, evitando di gravare ulteriormente con un'imposta onerosa i cittadini della nostra comunità ai quali vengono chiesti già abbastanza sacrifici”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

### EMENDAMENTO N. 1

“Vista la proposta n. 63 "Nota di variazione ai documenti previsionali e programmatici 2012/2014. Assestamento"

Rilevato dalla relazione:

- Di applicare una ulteriore quota di avanzo di amministrazione 2011, vincolato alla parte investimenti, pari ad Euro 434.194,00 realizzato e non ancora applicato, al bilancio di previsione 2012 destinandolo all'integrazione degli stanziamenti di spesa di conto capitale di seguito elencati e tra i punti:

- Adeguamento impianti canile Monte Gazzo per un importo di Euro 30.000.000;

### PREMESSA.

Evidenziato che nel corso della Commissione Consiliare del 12 ottobre 2012 è stato richiesto di fornire il Bilancio Gestionale del Canile;

Rilevato che a questo adempimento non è stato provveduto;

Richiamata l'audizione del 12 ottobre 2012 delle Associazioni che ospitano e gestiscono gattili, le quali chiedono al Comune sostegno finanziario per le spese di mantenimento degli animali;

### PROPOSTA DI EMENDAMENTO



CDXVIII

MOZIONE 00186/2012/IMI PRESENTATA DA  
CONS. GRILLO GUIDO, LAURO LILLI,  
BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO,  
CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO,  
REPETTO PAOLO PIETRO, RIXI EDOARDO,  
MUSSO VITTORIA EMILIA, SALEMI PIETRO, IN  
MERITO A CANALE SCOLMATORE TORRENTE  
BISAGNO.

“Il Consiglio Comunale,

Richiamata la lettera del presidente del Consiglio Mario Monti al  
Presidente della provincia allora in carica Alessandro Repetto;

Monti nella missiva non lascia molto spazio alle interpretazioni: "gli  
echi della tragedia che ha colpito Genova nel 2011 non sono ancora sopiti -  
scrive il premier - Condivido dunque le aspettative perché si possa intervenire al  
più presto per garantire la sicurezza idrogeologica di una parte significativa  
della città, attraverso il progetto per la realizzazione del canale scolmatore al  
servizio del torrente Bisagno ed affluenti... Posso assicurareLe che interesserò i  
responsabili dei Ministeri competenti perché la Sua richiesta venga esaminata  
con doverosa attenzione”;

Evidenziato che" si chiama “Pris” "Programma Regionale di Intervento  
Strategico". La Regione Liguria ha approvato la legge regionale che ne adotta la  
nuova versione, a ritiene decisiva per affrontare al meglio due questioni vitali  
per il territorio e il dissesto idrogeologico. A seguito delle alluvioni nello  
spezzino e a Genova dello scorso autunno la sua estensione alla, realizzazione di  
opere urgenti e necessarie a prevenire eventi calamitosi o a fare fronte alle  
conseguenze di questi;

L'Assessore Crivello ha dichiarato alla stampa di avere inserito anche lo  
scolmatore del Bisagno nel Pacchetto di opere presentate al Governo per  
ottenere una quota dei finanziamenti stanziati per il Piano Città (ad oggi 244  
milioni per tutta Italia), e si augura che a Roma qualcosa si muova. "Monti ha  
l'opportunità di mantenere l'impegno preso con Genova, ma noi vorremmo  
coinvolgere anche i parlamentari liguri. Crivello considera poco probabile ,al  
momento, l'ipotesi di finanziare lo scolmatore con bond comunali che  
aumenterebbero l'indebitamento del Comune;

Richiamata la lettera pubblicata dalla stampa il 9 novembre 2012 del  
Senatore Luigi Grillo, Presidente della Commissione Lavori Pubblici del  
Senato;

"Il Governo Monti nel corso del 2012 ha proposto al Parlamento norme  
diventate operative con le quali si sono creati strumenti finanziari per rilanciare

gli investimenti in opere pubbliche senza attingere al bilancio dello Stato. In particolare la legge 24 gennaio 2012, n. 1, andando incontro alla condizione di comuni che si trovano nella situazione di Genova (cioè fortemente indebitati, non in grado di fare corposi investimenti con le loro risorse, Comuni tuttavia titolari di un vasto patrimonio immobiliare), ha stabilito che questi Comuni possono attuare prestiti obbligazionari di scopo, legati cioè alla realizzazione di opere pubbliche necessarie al territorio. Queste obbligazioni sono chiaramente appetibili in quanto garantite da un corrispondente patrimonio immobiliare che il Comune interessato deve vincolare all'interno di una società che si incaricherebbe di emettere il prestito stesso. Simili obbligazioni, lo stabilisce la legge, possono essere collocate alla clientela retail che ha tutto l'interesse e la convenienza di sottoscriverle in quanto garantite da beni immobili segregati e in quanto capaci di assicurare un rendimento di mercato. Non c'è motivo di dubitare che i risparmiatori genovesi di fronte ad un appello fatto dal Sindaco che invita a sottoscrivere obbligazioni redditizie e garantite con l'unica finalità di trovare risorse per costruire un'opera pubblica (lo scolmatore), in grado di mettere in sicurezza, per i prossimi 30 anni, un quartiere densamente popolato (nel quale risiedono più di 100.000 persone), possano rifiutarsi di rispondere in maniera adeguata:

- Il Ministro Clini ha dichiarato di intervenire nei confronti della Comunità Europea per liberare le Risorse del Patto di Stabilità per interventi sul territorio;

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA, PRESIDENTI COMMISSIONI  
CONSILIARI COMPETENTI PER I SOTTOELENCATI ADEMPIMENTI**

- Audire l'Assessore Regionale Paita circa il programma regionale interventi strategici e gli obiettivi previsti per Genova
- Audire i parlamentari liguri in merito alle procedure da attivare relative ai Bond
- Audire i parlamentari Liguri Europei sul patto di stabilità”.

Firmato: Grillo, Lauro, Baroni, Campora, Balleari (P.D.L.); Rixi (L.N.L.); Gioia, Repetto (U.D.C.); Musso V., Salemi (LISTA E. MUSSO)

In data: 13 novembre 2012

**GRILLO (P.D.L.)**

“Intervengo per illustrare la mozione di cui sono primo firmatario, poi illustrerò gli ordini del giorno da me presentati. La mozione richiama la lettera

del Presidente del Consiglio Mario Monti al Presidente della Provincia Alessandro Repetto allora in carica. La lettera evidenzia che gli echi della tragedia che ha colpito Genova nel 2011 non sono ancora sopiti. Condivide dunque le aspettative perché si possa intervenire al più presto per garantire la sicurezza idrogeologica di una parte significativa della città attraverso il progetto per la realizzazione del canale scolmatore al servizio del torrente Bisagno ed affluenti.

Il Presidente Monti conclude: “Posso assicurarle che interesserò i responsabili dei Ministeri competenti perché la sua richiesta venga esaminata con doverosa attenzione”. Richiamiamo poi il programma regionale d'intervento strategico che la Regione Liguria ha approvato in nuova versione e che ritiene decisive due questioni vitali per il territorio: le grandi opere e il dissesto idrogeologico a seguito delle alluvioni nello spezzino e a Genova dello scorso autunno. Tale programma prevede la realizzazione di opere urgenti e necessarie a prevenire eventi calamitosi.

L'assessore Crivello ha dichiarato alla stampa di avere inserito anche lo scolmatore nel pacchetto di opere presentate al Governo per ottenere una quota dei finanziamenti stanziati per il piano città e si augura che a Roma qualcosa si muova e aggiunge: “Monti ha l'opportunità di mantenere l'impegno preso per Genova, ma noi vorremmo coinvolgere anche i parlamentari liguri”.

Richiamiamo poi, nella mozione, la lettera pubblicata sulla stampa cittadina il 9 novembre 2012 del senatore Luigi Grillo nella sua qualità di Presidente della commissione lavori pubblici del Senato. Il senatore Grillo scrive: “Il Governo Monti nel corso del 2012 ha proposto al Parlamento norme diventate operative con le quali si sono creati strumenti finanziari per rilanciare gli investimenti in opere pubbliche senza attingere al bilancio dello Stato, in particolare la legge 24 gennaio 2012 n. 1 va incontro alle condizioni di comuni che si trovano nella situazione di Genova, cioè fortemente indebitati, non in grado di fare corposi investimenti con le loro risorse. Comuni tuttavia titolari di un vasto patrimonio immobiliare. Ha stabilito che questi comuni possano attivare prestiti obbligazionari di scopo, legati alla realizzazione di opere pubbliche necessarie al territorio”.

Il Ministro Clini ha dichiarato di intervenire nei confronti della Comunità Economica Europea per liberare le risorse del patto di stabilità per interventi sul territorio.

Fatte queste premesse, con questa mozione impegniamo Sindaco, Giunta e assessori competenti per i seguenti adempimenti: audire l'assessore Regionale Paita circa il programma regionale di interventi strategici e gli obiettivi previsti per Genova. Audire i parlamentari liguri in merito alle procedure da attivare relativamente ai bond. Inoltre, cosa che non è mai accaduta in quest'aula, chiediamo anche di audire i parlamentari liguri europei in riferimento al patto di stabilità.

Ci rendiamo conto che lo scolmatore si può realizzare, a nostro giudizio, solo nella misura in cui c'è un concorso di compartecipazione per gli oneri relativi alla realizzazione di quest'opera. E' chiaro che se Governo, Parlamento europeo, Regione e ovviamente anche il nostro ente, non concorrono complessivamente, quest'opera probabilmente resterà un libro dei sogni mentre sul territorio, che ormai periodicamente è assoggettato ad allerte e disastri idrogeologici, probabilmente le zone di cui parliamo saranno assoggettate a rischi anche per i prossimi mesi e anni.

Colgo l'opportunità di questa mozione per invitare l'assessore Oddone a fare chiarezza su una notizia che sta circolando in queste ore di una nuova allerta meteo 2 e di una eventuale disposizione che non so se corrisponda al vero di vietare i mercati sulle piazze cittadine – credo a Marassi – nella giornata di domani. Anche su questo chiedo se, magari ai margini della trattazione di questa mozione, l'assessore ci può riferire.

Poi vi sono degli ordini del giorno da me firmati e il Presidente mi dirà se posso illustrarli. Io credo che sia legittimo, da parte mia, illustrare gli ordini del giorno”.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Li illustri perché in realtà la cosa non è regolamentata. Lo è soltanto per quanto riguarda gli emendamenti”.

#### **GRILLO (P.D.L.)**

“L'ordine del giorno n. 1 richiama l'imposizione dell'IMU sulla prima casa che rappresenta per le famiglie italiane una tassazione iniqua. Evidenzia poi che questa imposta ha provocato una riduzione dei consumi da parte delle famiglie e anche soprattutto nel settore commerciale e imprenditoriale, questioni peraltro evidenziate anche la settimana scorsa quando con l'assessore Oddone abbiamo trattato i problemi occupazionali.

Con questo ordine del giorno richiamiamo le linee programmatiche del Sindaco il quale evidenzia che le risorse disponibili dovranno generare una rete di servizi economicamente sostenibili e che dovranno prioritariamente essere orientate verso le fasce deboli della popolazione. Il Sindaco dichiara ancora, ad ottobre: “Il Governo decida cosa vuole fare dell'IMU, magari rendendola un'imposta più equa e davvero municipale prima di gennaio per permettere ai comuni di programmare”.

La mozione richiama anche la dichiarazione resa alla stampa dal Municipio Bassa Val Bisagno il quale afferma: “Ad un anno dall'alluvione, il 70% delle saracinesche di via Fereggiano e della parte alta di corso Sardegna sono chiuse. Tanti non ce l'hanno più fatta a riprendersi. Qualcuno ha provato a

rialzarsi, ma non ha avuto accesso al credito”. Poi la dichiarazione degli alluvionati del 4 novembre che dichiarano di fare causa al Comune. Si sentono amareggiati e abbandonati a loro stessi. Delle avvenute raccolte di denaro non hanno avuto notizie.

Questo ordine del giorno, richiama altri due ordini del giorno già sottoposti al Consiglio Comunale in passato. Il primo richiama la questione del tratto di via Fereggiano dal terminale di corso Sardegna alla parte scoperta del Fereggiano dove le forti piogge, a prescindere dalle situazioni di allerta, provocano continui allagamenti per cui tutte le attività commerciali sono ovviamente preoccupate.

Il secondo ordine del giorno, che era stato approvato dal Consiglio Comunale e per il quale a tutt’oggi non si è provveduto, proponeva di riferire entro novembre in merito al numero di famiglie e attività aziendali colpite, le risorse finanziate da Governo, Regione, Provincia, Camera di Commercio e altri enti, le somme raccolte da sottoscrizioni, aggiornamento sui danni liquidati e quelli programmati.

Evidenziamo inoltre che durante il Consiglio Comunale del 30 ottobre 2012, tra le nostre proposte riferite all’IMU vi era anche quella di una riduzione consistente dell’IMU per aziende commerciali e abitazioni colpite dall’alluvione a Sestri Ponente e a Marassi.

L’ordine del giorno conclude proponendo di sollecitare l’ANCI nazionale a intervenire nei confronti del Governo e Parlamento affinché l’IMU sia abolita nel 2013, quanto meno nei confronti della aziende commerciali e abitazioni colpite dalle alluvioni a Sestri e a Marassi e audire, per tale obiettivo, i parlamentari liguri.

Io credo che sia doveroso, rispetto alle questioni che coinvolgono il Parlamento, audire i nostri parlamentari affinché si facciano portavoce di queste esigenze, a prescindere dal fatto che sui danni subiti da aziende e persone il problema, ancorché di dimensione regionale, ha assunto una dimensione nazionale.

L’ordine del giorno n. 2 propone di elaborare un progetto sulla prevenzione ambientale e del dissesto idrogeologico che provoca annualmente frane, esondazioni e incendi con conseguenti interventi finanziari del Comune con notevoli risorse non sempre disponibili. E poi proponiamo che sulla prevenzione il volontariato debba svolgere un ruolo di supporto, ma la titolarità di dette funzioni deve coinvolgere in un piano coordinato i comuni della cintura della città dove nascono i torrenti, la polizia della Provincia, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del fuoco, la Polizia Municipale, altre forze preposte all’ordine pubblico e i municipi della città e riteniamo che le competenze del coordinamento debbano riguardare la segnalazione dei fenomeni di dissesto del territorio, in particolare quelli che incombono su strade e torrenti, e la pulizia degli alvei.

Un problema che non abbiamo mai approfondito e risolto in questi decenni è quello relativo alla proprietà dei terreni in dissesto, notificando ai privati ordinanze di ripristino e, se di competenza di enti pubblici, provvedendo con urgenza. Diventa alquanto problematico notificare queste istanze ai proprietari dei terreni dopo le avvenute alluvioni: è un'opera di prevenzione che deve essere sviluppata molto tempo prima. Ovviamente sulle proprietà il Comune deve dare l'esempio, ma anche i privati debbono provvedere.

L'ordine del giorno impegna infine la Giunta a predisporre un protocollo d'intesa sulla prevenzione sottoscritto da tutti i soggetti che ho elencato. Poi poniamo anche una scadenza che non è vincolante, l'importante è che questo strumento di coordinamento sia attuato.

Il terzo ordine del giorno riguarda alcune questioni che attengono al Fereggiano, soprattutto nella zona sottostante via Gandin e richiamiamo due nuove frane che si sono verificate dopo l'ultima dirompente pioggia di fronte ai civici 219 e 205 della stessa via. Abbiamo poi segnalato un deposito di materiale ingombrante a monte del centro serramenti. Segnaliamo inoltre, sempre al di sotto del centro serramenti di via Fereggiano, che lo stesso torrente è attraversato da tubazioni che sono abbastanza vicine al corso del torrente e che, in caso di eventuali esondazioni, potrebbero creare forte preoccupazione.

Su via del Capriolo segnaliamo che nella zona verde abbandonata di proprietà delle suore Brignoline, il muro posto a confine della strada è pericolante. Anche con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a riferire i provvedimenti adottati o programmati. Peraltro desidero ringraziare l'assessore Crivello che si è dichiarato disponibile per fare un sopralluogo giovedì a mezzogiorno. Ovviamente i colleghi che fossero interessati possono partecipare”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Si parla di scolmatore e di mini scolmatore, però bisogna trovare i soldi. Abbiamo aperto dei mutui per ben altre cose. Ritengo che la salvaguardia del territorio, dei genovesi e delle attività produttive siano al primo posto, però penso che ci sia qualche attività non strategica del Comune che possiamo vendere avendo immediatamente dei soldi da investire insieme ai 10.000 euro che Comune e Regione darebbero per il mini scolmatore che salvaguarderebbe una gran parte della nostra città in attesa dello scolmatore, essendo anche propedeutico a quest'ultimo. Questi sarebbero finalmente soldi non buttati via e individuerebbero una visione della città assolutamente idonea alla salvaguardia del territorio.

Le farmacie comunali, che sono 11, darebbero alle nostre casse, se vendute, 14 milioni di euro. Perché venderle? Perché ci costano un sacco di soldi e non guadagniamo una lira, anzi ci perdiamo. Vedo che nell'allegato A di

parte corrente – uscite, diamo alle farmacie comunali altri soldi pubblici: 240.000 euro. Altri soldi pubblici per salvaguardare un carrozzone che non solo non ci rende, ma ci costa. Alcune salvaguardano il territorio dove le farmacie non ci sono; bene, le vendiamo a dei privati e la farmacia in quel posto ci sarà ancora, non interessa se è comunale o privata, basta che ci sia.

Guardiamo bene le cifre delle attività non produttive e non strategiche. Teniamo conto che un consiglio di amministrazione delle farmacie costa 70.000 euro l'anno: 50 dipendenti per due milioni e mezzo l'anno, cifre che fanno accapponare la pelle, in questo momento in cui dobbiamo trovare nelle pieghe di bilancio soldi per investire in piccole o enormi infrastrutture che salvaguardano vite umane e soprattutto le attività di Marassi e del Fereggiano e i negozi.

Nell'ordine del giorno n. 5 osservo che la Giunta il 25 ottobre ha deliberato sui famosi 3 milioni di euro della notte di Capodanno che la Vincenzi aveva dato a favore degli specchi del padiglione B e che difendeva perché per lei il padiglione B sarebbe stato la nuova tour Eiffel di Genova (un obbrobrio che taglia perfino la linea dell'orizzonte). Naturalmente specchi comprati dal Comune, però messi e manutentionati dalla Fiera. Ora la Fiera è in cattive acque, come sappiamo, e la Giunta decide, grazie a Dio, di non abbellire il padiglione B, però di toglierli sempre alla città (perché sono comunque soldi delle colombiane) per darli alla manutenzione del padiglione B.

Poi io leggo – e di questo parleremo in aula con lei, Sindaco che vedo che parla con Garrone, parla di eventuali stadi e cambiamenti – che magari forse butteremo giù il padiglione B: oggi gli diamo 3 milioni di euro, poi forse lo buttiamo giù. Allora io dico: piuttosto che dare questi 3 milioni in manutenzione di qualcosa che forse tra poco spira, diamoli al mini scolmatore, così ai 15 milioni delle farmacie potremmo aggiungere 3 milioni.

Io penso che ci debba essere una volontà politica, non solo a parole, per trovare nelle pieghe di bilancio, immediatamente, qualche soldo da dare alla città”.

### **SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“Il mio ordine del giorno, il n. 6, vuole essere rafforzativo della mozione, ma al tempo stesso cogliere anche un paio di aspetti che non sono chiari. L'assessore Crivello, che ho seguito nelle varie dichiarazioni sullo scolmatore che considera essere un'emergenza nazionale, ha parlato anche di bond. Ormai alluvioni interessano di frequente la nostra città in modo tale da poterle prevedere con una buona approssimazione e, come diceva anche il signor Sindaco dopo l'ultimo allerta, dobbiamo convivere con questo tipo di rischio.

Questo comporta necessariamente di considerare che lo scolmatore è un'opera fondamentale e urgente. C'è qualche voce di dissenso che ogni tanto sento, io non ho compreso quale sia l'alternativa, ma la stragrande maggioranza delle persone considera quest'opera fondamentale. Se non ricordo male, le stime parlavano di sei – sette anni per realizzare l'intero scolmatore. Se cominciamo a ragionare in termini di mini scolmatore, di primo lotto o primo stralcio, ovviamente sempre di anni si parlerà, ma prima cominciamo e prima otteniamo quella che riteniamo un'opera da fare.

Un'altra cosa che vorrei mi fosse chiarita riguarda una cosa che ho ripreso dal commissario della Provincia il quale parlava di un progetto chiamato primo stralcio per un importo che è quasi la metà dell'importo finale per l'intero scolmatore (si parlava di 120 – 130 milioni di euro e di un tempo che corrisponde alla metà). Poi la Giunta, con delibera dell'8 novembre, mi ha fornito un ulteriore importo che, suppongo, è quello del mini scolmatore, i 59 milioni che attendiamo dal piano della città per lo scolmatore del Bisagno. Non riesco a capire esattamente se il primo stralcio e il primo lotto siano la stessa cosa; gli importi non sono uguali perché il Presidente della Provincia parla di 120 milioni di euro e le opere sembrano le stesse perché si parla di un'opera che scolma non solo il Fereggiano, ma anche il Noce e il Rovare.

Nella mozione si parla dello strumento governativo relativo a queste nuove emissioni, che non sono i buoni obbligazionari del Comune che consistono nell'espore da parte del Comune, ad ipoteca o comunque a garanzia per le banche, una parte del proprio patrimonio immobiliare. Nell'espore, quindi, questo asset di beni patrimoniali di valore almeno pari all'emissione, alla fine il costo stimato del finanziamento dovrebbe essere inferiore. Quindi il Governo ha pensato di rendere appetibile un indebitamento, parola che non piace a nessuno, ma è un indebitamento ammesso e quindi per un'opera che è ritenuta urgente, da farsi ad ogni costo, un indebitamento si può ammettere.

Allora, visto che la somma non è più 120 milioni ma potrebbe essere 59 e sul piano città non abbiamo ancora segnali di accettazione del nostro progetto, non riesco a capire, assessore, se seguiamo la logica di aspettare che arrivi prima o poi l'attestato effettivo di emergenza nazionale per lo scolmatore, nel qual caso ci darebbe i soldi lo Stato, oppure c'è un rifiuto a prescindere di questo tipo di finanziamento.

Io credo che purtroppo lo scolmatore non potrà ritenersi un'emergenza nazionale. Sono con lei quando lo definisce tale, però ormai a livello di nazione ognuno ha le proprie emergenze, i soldi sono pochi e l'egoismo aumenta, c'è sempre meno intenzione di ritenere emergenze quelle degli altri per pensare alle proprie, quindi alla fine dovremo immaginarci un po' di più che i problemi idrogeologici sono da accollare a chi abita nei territori perché alla fine ognuno ha le sue emergenze e le sue responsabilità.

Con questo ordine del giorno le chiedo sostanzialmente perché non utilizzare uno strumento come l'obbligazione per provvedere a questo finanziamento. Credo che alla fine dovremo per forza cominciare a passare dai proponimenti al fare cominciando dall'opera più urgente. Cominciare a far vedere che si fa, credo possa essere un buon viatico per il nostro futuro”.

### **MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Il mio primo ordine del giorno riguarda il caso, auspicato, in cui si provveda alla costruzione dello scolmatore che ovviamente non sarà immediata, per cui chiedo al Sindaco e alla Giunta di attivarsi al fine di reperire le risorse necessarie per provvedere a liberare gli alvei occlusi da vegetazione, rifiuti e detriti, in modo non sporadico e a spot come spesso è stato fatto, ma in modo da assicurare una perenne pulizia degli alvei stessi.

Il secondo ordine del giorno si riferisce ad un'ordinanza del Sindaco dei mesi scorsi. Premesso che Genova è probabilmente la città più vulnerabile d'Europa per le alluvioni e che, nello stesso tempo, non è esente da altre calamità naturali come i terremoti; considerato che è sempre da privilegiare la prevenzione al fine di evitare il prodursi di emergenze e che se si elimina la causa (alludo al comportamento spesso non corretto delle popolazione) decade anche l'effetto, cioè la necessità dei soccorsi e che quindi prevenire è sempre meglio che curare.

Valutato, in quest'ottica, l'esito dei primi esperimenti fatti a Sestri Ponente per esercitazioni anti alluvione in cui si è tenuto soprattutto conto del funzionamento della macchina della protezione civile, con questo ordine del giorno impegno il Sindaco e la Giunta a promuovere sul territorio una campagna d'informazione (come già in parte iniziata) e di messa in pratica dei comportamenti da adottare in caso di emergenza per sensibilizzare i cittadini verso queste pratiche, utili sia alla salvaguardia dell'incolumità propria che del territorio”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Per spiegare questo ordine del giorno partirò dalla giornata di oggi e da quelle che sono state le parole del Sindaco questa mattina nella riunione congiunta tra il Consiglio Comunale e quello regionale. Il Sindaco nel suo intervento, che ho apprezzato e condiviso, ha detto che oggi è una giornata importante per la città di Genova, non tanto perché si riunivano due istituzioni, quanto perché si riunivano, non per aspetti celebrativi, ma per mettere in evidenza il pensiero di un'intera comunità e manifestare il suo disagio di fronte alla dismissione di due aziende strategiche non soltanto per questo territorio, ma per l'intero Paese.

Così come un atto forte è stato compiuto il 21 novembre quando gran parte dei Sindaci d'Italia, compreso quello di Genova, si sono riuniti a Milano per esprimere il disagio che questi amministratori hanno e continuano ad avere nell'amministrare le loro città, strette in particolar modo dalla morsa del patto di stabilità.

Noi tutti sappiamo che il patto di stabilità è uno strumento che nasce dall'Europa e viene acquisito da gran parte dei paesi dell'euro con lo scopo di ridurre il debito, mantenendo sotto controllo le spese delle amministrazioni, quindi riguarda sia la parte corrente, soprattutto entrate da tasse e spese per l'ordinario funzionamento dell'Amministrazione, che la parte in conto capitale intesa come entrate per investimenti (finanziamenti che arrivano dallo Stato per opere pubbliche) o oneri di urbanizzazione. Poi abbiamo le spese per investimenti come possono essere gli acquisti durevoli o interventi per manutenzione strade, fognature, edilizia scolastica.

Il patto di stabilità è un conto un po' complicato che si basa su un saldo misto tra quelle che sono le entrate meno le spese correnti e le entrate meno le spese per investimento. Perché mi sono soffermato su questi argomenti a proposito del mio ordine del giorno? Perché prima se un'Amministrazione voleva realizzare un'opera accendeva un mutuo con un istituto bancario e poteva realizzare i suoi obiettivi.

Oggi, dovendo escludere entrate derivanti totalmente da mutuo, i comuni si trovano in difficoltà a fare investimenti per opere pubbliche, a meno che l'Amministrazione non disponga di elevate entrate di oneri di urbanizzazione oppure dia vita ad una forma di dismissione del patrimonio pubblico.

Con questo ordine del giorno le chiediamo, signor Sindaco, di uscire dal patto di stabilità per gli anni 2013 e 2014 e non rispettare quelli che sono i vincoli imposti da tale patto, quindi autorizzare dal prossimo bilancio l'imputazione di alcune spese importanti. Non sono spese per costruire una piscina o uno stadio, sono spese che sono vitali per questa città, riguardano opere fondamentali che mettono in salvaguardia e in sicurezza una parte importante del territorio, quindi il Fereggiano. Spese per emergenze straordinarie e per edilizia scolastica. Naturalmente mi riferisco all'edilizia scolastica di competenza del Comune, ma senza perdere d'occhio quella che è la manutenzione degli edifici scolastici dei licei che erano di competenza della Provincia e che ora sono abbandonati a se stessi perché, come lei saprà, Sindaco, la Provincia non ha più i soldi e quindi la manutenzione di questi edifici scolastici non può essere effettuata, con grande pericolosità per i nostri ragazzi.

E' logico che uscire dal patto di stabilità ha delle conseguenze, ne siamo consapevoli. Che cosa accadrebbe se questo Comune uscisse dal patto di stabilità per gli anni 2013 e 2014? Intanto l'ha fatto il Comune di Torino gestito dal Sindaco Fassino. Lo ha potuto fare il Sindaco di Milano perché gli è stata

data una deroga, anche se non capisco perché, per l'Expo. Non vedo perché questo Comune non possa uscire e mettere alcune spese fuori dal vincolo del patto di stabilità, considerato che queste spese servono per mettere in salvaguardia un territorio, soprattutto con la costruzione del mini scolmatore o qualsiasi altra opera strategica per tutelare il territorio.

Cosa accadrebbe se si agisse in questo senso? Sappiamo che sono previste delle sanzioni. Intanto le sanzioni sono nei confronti del Comune inadempiente dall'anno successivo a quello in cui c'è stata l'inadempienza. Le entrate per investimenti verrebbero ridotte da parte dello Stato. Abbiamo visto che sono già ridotte al minimo; avremmo minori trasferimenti da parte dello Stato in misura pari allo scostamento che viene registrato rispetto all'obiettivo prefissato.

Un altro divieto sarebbe quello di non aumentare le spese correnti oltre la media degli ultimi tre anni. Poi ci sarebbe il divieto di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo, ma questo credo non ci possa discostare più di tanto dalla situazione attuale.

Quindi siamo consapevoli di quello cui andiamo incontro, però siamo anche consapevoli di cosa potremmo ottenere nel caso in cui seguissimo quello che ha fatto il Sindaco di Torino che l'ha fatto non per cercare di abbellire la propria città, ma soprattutto perché anche lui è in situazione di emergenza per quanto riguarda alcune opere infrastrutturali.

Intanto avremmo la capacità di rispondere ad una parte delle istanze dei cittadini, fare manutenzione sulle proprietà immobiliari del Comune, avviare opere che sono cantierate e che probabilmente hanno già il progetto approvato e andrebbero a salvaguardare l'incolumità dei cittadini migliorando la vivibilità e dando anche una buona opportunità di lavoro.

Poi c'è anche l'ultima possibilità: si potrebbero effettuare i pagamenti rispetto a tutti quei lavori che sono stati commissionati dal Comune prima dei limiti imposti dal patto di stabilità rilanciando l'economia locale.

Vede, signor Sindaco, da questo ordine del giorno all'attuazione ci manca il coraggio e la volontà di poterlo fare. Lei ha dato più volte segnale di uscire dai canoni di quella che è stata la vecchia politica, lo dimostri con i fatti per il bene di questa città: usciamo dal patto di stabilità, soltanto in questo modo potremo dare la risposta ai nostri cittadini”.

## **LAURO (P.D.L.)**

“Mi spiace che non ci sia l'assessore Oddone, anche se c'è il Sindaco, perché parlerò di commercio nelle zone alluvionate. Nelle zone colpite dall'alluvione l'ordinanza del Sindaco obbliga i commercianti a tenere chiuso. Fortunatamente qualche settimana fa la bomba d'acqua non ha colpito Genova, però domani abbiamo un altro allerta. I commercianti, molto diligenti,

chiudono. Non tutti perché abbiamo visto che i supermercati non hanno chiuso e non mi risulta che a questi siano state date delle multe. Però i commercianti che chiudono per ottemperare all'ordinanza, per mettere in salvaguardia il proprio negozio e far sapere agli abitanti che è inutile uscire perché i negozi sono chiusi, subiscono dei danni di introito, oltre a quelli materiali che hanno subito con l'alluvione, perché chi chiude non guadagna, eppure le tasse ci sono lo stesso, lo studio di settore non cambia e più che una pacca sulle spalle non possiamo dare. In questo momento non abbiamo dato nulla ai commercianti obbligati a chiudere in caso di allerta.

Allora io credo che si possa fare qualcosa di immediato, qualcosa che dia un segnale che non sia soltanto dare la pacca sulla spalla, ma sia mettere mano al portafoglio, o meglio aiutare i commercianti con le aree blu a non mettere la mano al portafoglio, a risparmiare il costo del posteggio per il titolare del negozio delle zone alluvionate: 25 euro l'anno. Credo che questo sia un tentativo da parte del Comune di aiutare chi è in difficoltà economica ed anche il personale dipendente perché chi è in difficoltà economica, se ha qualcuno a libro paga, il primo che salta è quel qualcuno a libro paga.

Quindi il mio ordine del giorno chiede di aiutare in questo modo i commercianti delle zone alluvionate. Poi, se si farà il mini scolmatore, possiamo sempre dire che glieli richiediamo questi soldi, però vi prego di pensare a questo perché sarebbe veramente un aiuto per i commercianti che già da domani forse dovranno di nuovo rinunciare all'introito: sempre in prima linea e sempre per la nostra città”.

### **DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)**

“L'emendamento n. 1 all'ordine del giorno n. 2 nasce dalla lettura dei soggetti che dovrebbero partecipare a questo protocollo d'intesa sulla prevenzione: i comuni, la Polizia della Provincia, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, altre forze preposte all'ordine pubblico, i municipi della città di Genova. Ci sembra che manchino i diretti interessati che sono i cittadini.

Quindi proponiamo di emendare aggiungendo: “le associazioni e i comitati di cittadini che, zona per zona, siano interessati a questo tipo di attività”. Crediamo che non si possa continuare a produrre piani di emergenza, delibere di Giunta e ordini di sgombero continuando a non interpellare le persone residenti in zona che sono anche depositarie dei saperi locali, quindi possono conoscere determinate situazioni che possono correggere in meglio quelli che sono gli atteggiamenti adottati dalla Giunta in tema di sicurezza.

Trovo che sia piuttosto scoordinato il modo in cui viene indicato alle persone di comportarsi e che il tipo di segnaletica e di informazioni che vengono date siano un po' di tipo ministeriale: fogli scritti senza nessuna

informazione grafica, le persone non sono assolutamente invogliate a leggere e a comprendere. Trovo anche che ci sia un po' di scoordinamento tra quello che è il comportamento che viene richiesto, per esempio di abbandonare in caso di allerta 1 le abitazioni (allerta 1 si ha abbastanza spesso), quando magari non si è fatto abbastanza perché diventi effettiva, ad esempio, la messa in sicurezza delle automobili che restano inevitabilmente per strada, non soltanto per i danni dovuti alla perdita dell'automobile, ma per i danni che possono comportare automobili che si accumulano e che possono fare danni alle persone.

Una cosa che mi ha particolarmente colpito, essendo stato in piazzale Adriatico, è proprio il fatto che di notte in piazzale Adriatico non ci sono più auto posteggiate perché ovviamente le persone che perdono il mezzo in questo momento di crisi non hanno i soldi per ricomprarne uno. Quindi mi sembra che un atteggiamento più attento nel coordinamento insieme ai cittadini dei comportamenti di sicurezza sia una cosa assolutamente indispensabile”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Premesso che nell'elenco sono specificati i municipi che rappresentano tutti i cittadini, ritengo che l'emendamento proposto possa comunque essere accolto da parte mia, quindi può diventare parte integrante dell'ordine del giorno”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Io vorrei esprimermi sull'ordine del giorno della consigliera Lauro, il n. 4, quello che riguarda le farmacie. In questo ordine del giorno si chiede di utilizzare i presunti proventi di una eventuale dismissione delle farmacie comunali per destinarli alla realizzazione di questa infrastruttura idraulica. Io noto che negli ordini del giorno del gruppo del PDL le farmacie comunali sono diventate un po' come gli aerei ai tempi del fascismo, nel senso che si usano sempre le farmacie per finanziare ogni volta una cosa diversa: una volta per l'I.M.U., una volta per aumentare la spesa sociale, una volta per fare altre opere pubbliche; in questo caso le usiamo per fare lo scolmatore.

Io vorrei ribadire la nostra posizione, che non è una posizione ideologicamente contraria all'alienazione delle farmacie comunali, lo abbiamo detto anche in commissione, però riteniamo, prima di tutto, che il tema di una dismissione societaria non possa essere affrontato con un ordine del giorno su qualunque altro argomento all'interno di una discussione che non c'entra con l'assetto delle società del Comune di Genova, quindi come minimo un intervento di questo tipo pecca di superficialità.

Secondariamente crediamo che non sia buona amministrazione utilizzare ogni volta la stessa voce di entrata presunta per finanziare una cosa

diversa, presunta anche questa perché stiamo parlando di ipotesi. Crediamo che questo sia un atteggiamento politicamente ed amministrativamente poco serio perché dettato dalla volontà di utilizzare degli slogan amministrativi che non hanno nessuna possibilità di avere uno sviluppo pratico. Per questo motivo anticipo già il voto contrario su questo ordine del giorno”.

### **PUTTI (MOV. 5 STELLE)**

“Io volevo chiedere se dopo l’espressione della Giunta su ordini del giorno ed emendamenti, fosse possibile acconsentire sempre a cinque minuti per confrontarsi sui documenti.

Volevo anche chiedere un chiarimento per quanto riguarda l'ordine del giorno che fa riferimento ad una delibera con la quale la Giunta avrebbe sostanzialmente destinato 3 milioni di euro, già destinati alla copertura a specchio del padiglione B della Fiera, alla manutenzione del padiglione B.

Io chiedo alla Giunta se mi può cortesemente chiarire questa cosa perché ho trovato la delibera ma mi pare che faccia riferimento non alla manutenzione, ma ad un completamento del padiglione B. Chiedo inoltre che relazione abbia questa delibera con la delibera n. 67 che è stata portata in Consiglio Comunale relativamente all’aumento di capitale della Fiera di Genova, cioè se c’è un collegamento oppure quei 3 milioni non hanno nulla a che vedere con l’aumento di capitale e le opere collegate”.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

“Grazie, Presidente. Poi la collega Garotta interverrà ulteriormente per chiarire alcune questioni tecniche che sono state poste negli interventi dei consiglieri.

E’ evidente che la volontà da parte del Consiglio Comunale di affrontare con serietà questo tema assolutamente prioritario e urgente per questa città è lapalissiana, io però desidero dare alcune informazioni che avrei dato nella scorsa seduta del Consiglio Comunale, se poi non fosse stato rinviato l’argomento. In parte alcune di queste informazioni sono state condivise con i consiglieri comunali che fanno parte della commissione che ha discusso il tema degli interventi su torrenti e rivi della nostra città.

Faccio una brevissima cronistoria. Ricorderete che dopo le prime notizie, un po’ frammentarie e un po’ nebulose da parte del Governo, sul piano della città con i famosi due miliardi di euro, noi avevamo avviato una serie di ipotesi progettuali che coinvolgevano gran parte della città. Successivamente, quando il Governo ha parlato di una prima tranche di 240 milioni, noi abbiamo tarato i nostri progetti indicando il progetto Val Bisagno come quello prioritario

perché rientrava – e tuttora rientra – nei criteri formulati dal Governo, quindi sviluppo, intervento dei privati, trasporto pubblico ed assetto idrogeologico.

Alcuni giorni fa, per ribadire alcuni aspetti che voi stessi avete ripreso nei vostri interventi, ci siamo recati a Roma, insieme con il Presidente della Giunta Regionale Burlando, l'assessore Raffaella Paita e l'assessore Briano e abbiamo incontrato inizialmente il dottor Crocco, che è il coordinatore della cabina di regia che valuta e approfondisce i progetti, si mette in contatto con i comuni che li hanno sottoposti alla loro attenzione e poi di fatto decide.

Dopo questo incontro abbiamo anche incontrato, in quella sede, la dottoressa D'Amico che è colei che segue quella parte di Paese all'interno del quale sta anche Genova e si occuperà di valutare in prima persona il progetto Genova. A seguire abbiamo incontrato il Ministro Clini per sensibilizzare, sostenere, informare ulteriormente che l'Amministrazione Comunale di Genova ritiene in questo contesto la priorità numero uno questo intervento sullo scolmatore del Fereggiano.

Il costo complessivo si aggira attorno ai 265 milioni. Io credo che da questo punto di vista l'Amministrazione abbia fatto una scelta tecnica, ma anche politica forte: quella di non restare in attesa che arrivassero, quando mai arriveranno, i 265 milioni, ma di individuare l'intervento sullo scolmatore come prioritario e chiederlo con tutta la forza al Governo nazionale, con l'aiuto fondamentale - lo ribadisco – della Regione.

Oltre a richiedere questo intervento significativo, l'Amministrazione Comunale e quella Regionale hanno dimostrato anche di non accettare di aspettare passivamente, ma di segnalare con forza il fatto di voler intervenire perché il costo dello scolmatore viene in qualche modo quantificato in 59 milioni, ma diventano 49 nel momento in cui la civica Amministrazione investe 5 milioni dei fondi recuperati dalle alluvioni precedenti e 5 li investe la Regione.

L'invito che vi rivolgo è proprio questo: io credo che valga la pena di attendere alcune settimane perché la decisione dovrebbe essere assunta entro la fine dell'anno. Quindi anche per quanto riguarda i bond, tanto per precisare, perché poi i giornali scrivono tante cose, forse non sarò stato chiaro io, qualcuno faceva riferimento a bond per un costo complessivo di 265 milioni. Questo vorrebbe dire, come abbiamo calcolato con il collega Miceli, un indebitamento che si potrebbe aggirare attorno ai 15 – 16 milioni l'anno. Cosa differente, ovviamente, se si ponesse all'attenzione di tutti noi la possibilità di un indebitamento su una cifra che è molto meno significativa, quella di 49 milioni.

Comunque dopo aver fatto questo viaggio a Roma ed aver espresso questa volontà politica, vale la pena di valutare assieme se non è il caso di attendere. Io credo di sì perché non si tratta di attendere mesi o anni, ma alcune settimane, nella speranza che con l'impegno di tutti si possa ottenere un buon

risultato e per questo abbiamo caldeggiato più volte che i parlamentari liguri sostenessero la Regione e il Comune di Genova in questa battaglia.

L'ultima cosa: si è parlato molto di protezione civile. Noi riteniamo che i due percorsi debbano essere paralleli e abbiamo già iniziato un processo di sensibilizzazione, di penetrazione nella città coinvolgendo le associazioni e le scuole perché questa cultura della protezione civile si consolidi e si rafforzi, ma non per rimanere anche in questo caso in attesa, perché nel momento in cui si procederà su alcuni interventi, parte dei quali già programmati su alcuni rivi della Val Bisagno ed altri interventi ancora con, come è auspicabile, lo scolmatore del Fereggiano, è chiaro che i rischi della messa in sicurezza, dell'allontanamento, dei danni gravissimi che subiscono commercianti e operatori, naturalmente si ridurranno nella speranza di poterli azzerare.

Ed è per questo che siamo andati a ribadire questo concetto perché non si pone solo un problema, assolutamente prioritario, di sicurezza dei cittadini, ma quando una città dal punto di vista dell'assetto idrogeologico è meno sicura, viene meno anche l'opportunità di nuovi investimenti, il patrimonio immobiliare subisce dei danni significativi e così anche il commercio”.

#### **ASSESSORE GAROTTA**

“Volevo solo aggiungere una precisazione, rispetto all'esposizione del collega Crivello, sull'ipotesi progettuale del mini scolmatore. L'idea che hanno proposto i tecnici del Comune e sulla quale si è avviato un confronto con la Provincia e con l'Università, è quella di realizzare un'opera il cui costo ad oggi è stato stimato in 59 milioni e che sostanzialmente andrebbe a coincidere con la galleria di servizio prevista nel progetto da 260 milioni. Si tratterebbe di completare questa galleria di servizio, che in parte è già stata realizzata e che in quella parte coinciderebbe con il vecchio deviatore del Fereggiano, rendendola funzionale a fini idraulici captando le acque dei rii Fereggiano, Rovare e Noce.

Questa è una soluzione che non soltanto consente di abbassare significativamente il costo dell'opera, ma è più funzionale rispetto a quella di suddividere il progetto dello scolmatore in due lotti perché in questo modo quando la galleria di servizio sarà terminata, questa potrà funzionare indipendentemente dal proseguimento dell'opera con la galleria dello scolmatore. Diversamente, se noi procedessimo oggi ad un primo tratto di galleria scolmatrice fino al Fereggiano, quando poi si avessero le risorse per proseguire fino al Bisagno realizzando il secondo tratto, l'opera probabilmente non sarebbe utilizzabile se non con gravissimi disagi per quanto riguarda l'attività di cantiere.

Quindi questa soluzione sarebbe sicuramente meno costosa ed anche funzionale, una volta terminata, nel momento in cui si completasse l'opera con lo scolmatore”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Risponderò ad una parte degli ordini del giorno. Il numero 1 chiede di sollecitare l’ANCI perché sia abolita l’I.M.U. nel 2013 e prevedere singole esenzioni. Ritengo che questo ordine del giorno sia da respingere, non perché non se ne condividano alcuni aspetti, quanto perché noi chiediamo, insieme all’ANCI – ed è stato già chiesto – non tanto l’abolizione, che è un tema molto più complesso che coinvolgerebbe gli stessi bilanci comunali, quanto una rivisitazione generale di tutta l’imposta I.M.U. Come ho già avuto modo di dire, l’I.M.U. ha bisogno di una rivisitazione per accentuarne soprattutto quel carattere di municipalità che adesso non ha e che garantirebbe ai comuni la necessaria flessibilità nella gestione dell’imposta che sarebbe utile anche agli scopi richiesti dall’ordine del giorno.

Circa l’ordine del giorno n. 4, presentato dalla consigliera Lauro in ordine alla vendita tout court delle farmacie, intanto mi permetto di correggere alcuni dati: non sono 50 dipendenti, sono 43; il costo del consiglio di amministrazione non è di 70.000 euro, quello è il costo del Direttore Generale, l’unico dirigente che cura l’amministrazione della società, il consiglio di amministrazione costa 24.000 euro.

Come giustamente ha osservato il consigliere Farello, 14 milioni è un introito molto, ma molto presunto, considerato anche il fatto che negli ultimi tempi, a seguito della riduzione della spesa farmaceutica e di una serie di interventi governativi che hanno ridotto molto il margine, si è ridotto il valore stesso delle farmacie. Comunque così come è concepito l’ordine del giorno viene respinto, però condividendo il fatto che debba essere fatta una riflessione – e quanto prima la faremo – sulla riorganizzazione delle farmacie che può prevedere anche eventuali privatizzazioni, parziali o meno, che possano consentire un equilibrio economico e finanziario.

L’ordine del giorno n. 5 riguarda entrate destinate esclusivamente al compendio immobiliare della Fiera e quindi al padiglione B. Se venissero stornate per altri scopi, verrebbero perse, non avremmo neanche più i 3 milioni, quindi devono essere destinate necessariamente al padiglione B, sotto forma di opere di completamento o di manutenzione, ordinaria o straordinaria.

Visto che il consigliere Putti ha chiesto dei chiarimenti, questa indicazione di diversa utilizzazione dei fondi statali non ha alcuna attinenza con l’aumento di capitale, sono due cose completamente diverse.

L’ordine del giorno n. 6 si riferisce alle obbligazioni di scopo. Anticipo che la risposta è negativa, ma cerco di spiegare anche i motivi. In effetti la disposizione recata dall’art. 54 del D.L. 1 del 2012 prevede che i comuni possano emettere prestiti obbligazionari di scopo per la realizzazione di singole opere pubbliche che devono essere garantiti da un apposito patrimonio

comunale. Il patrimonio è quello dei beni disponibili di proprietà dell'ente che devono essere necessariamente vincolati per tutta la durata del prestito, per esempio 30 anni, immobilizzati e vincolati alla soddisfazione degli azionisti che possono aggredire eventualmente lo stesso patrimonio.

Quindi il primo effetto che si ha è quello di bloccare per trent'anni un patrimonio di pari importo rispetto al prestito obbligazionario. Ma non è questo il problema, anche se è stata rilevata da alcuni autorevoli autori la discordanza con quelli che sono invece gli input legislativi a dismettere il patrimonio immobiliare non strategico e non funzionale agli scopi del Comune. Ma la cosa più complessa da valutare è che l'emissione di obbligazioni di scopo è assolutamente equiparata all'indebitamento, quindi anche questo contrasta con una disposizione prevista dalla legge che prevede le soglie per l'indebitamento e il terzo comma di quell'articolo prevede anche l'obbligo per i Comuni, dal 2013, di ridurre lo stock di debito con modalità che saranno previste in un prossimo decreto. Quindi emettere obbligazioni di scopo significa indebitarsi, con gli stessi vincoli della contrazione di un mutuo e bisogna farlo entro quelle soglie previste dalla legge.

Ultimo, ma non ultimo, il fatto che abbiamo fatto una proiezione sui 230 – 250 milioni di investimento per la realizzazione dell'opera pubblica e ipotizzando una durata di trent'anni e bloccando 230 milioni di patrimonio immobiliare, la spesa corrente, in termini di rimborso prestiti delle obbligazioni, verrebbe gravata di una cifra che, ad un tasso medio ipotizzato, attualmente varia da un minimo di 15 ad un massimo di 20 milioni l'anno.

Questi sarebbero gli effetti di un prestito obbligazionario di questo tipo, ma soprattutto c'è il fatto che lo stock del debito del Comune di Genova schizzerebbe di colpo ad una dimensione enorme. Quindi lo scopo di ridurre il debito non viene più realizzato, ma soprattutto si aggrava la situazione debitoria ed anche la spesa corrente. Quindi all'ordine del giorno rispondo negativamente. Sarà poi compito della Giunta fare scelte politiche che possano, all'interno di questi vincoli, eventualmente consigliare l'emissione di obbligazioni di questo tipo. Certo è che se il Governo liberasse questo tipo di indebitamento dai vincoli previsti per il debito ordinario già sarebbe una valutazione diversa da potersi fare. In questo momento non è possibile accogliere l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 9 è presentato dal consigliere Gioia con il quale mi complimento per aver spiegato i meccanismi del patto di stabilità che spesso è abbastanza astruso. Anche qui però rispondo negativamente perché non possiamo, in questo momento, uscire dal patto di stabilità. Uscire dal patto di stabilità per quelle opere, comporterebbe eccessive conseguenze negative che ha citato lei stesso, in primis un ulteriore taglio di pari importo allo sfioramento del patto. Quindi, se si realizzasse lo scolmatore con un investimento di 50 milioni e sforassimo il patto di 50 milioni, oltre ai tagli già previsti da tutte le altre disposizioni finanziarie, avremmo un ulteriore taglio di 50 milioni. Capisce che

è una situazione che non può essere neanche prevedibile. Facciamo già fatica così a rispettare i limiti che ci vengono imposti, quindi la risposta è negativa”.

### **ASSESSORE GAROTTA**

“Nell'ordine del giorno n. 2 vengono citati tutta una serie di soggetti con i quali sono già in essere delle convenzioni e dei rapporti ordinati dalla normativa. In particolare è stato fatto, a seguito dell'alluvione 2011, un censimento delle zone alluvionate al fine di individuare le maggiori criticità, censimento che ha visto il coinvolgimento del Comune, dei municipi interessati e della Provincia. Quindi adesso gli uffici stanno cartografando le risultanze di questa analisi, le criticità sono state segnalate alla protezione civile che sulla base di queste ha provveduto ad emanare ordinanze di sgombero.

Questo per dire che i rapporti tra i diversi livelli sono già in essere. Non è il caso del Comune di Genova quello di torrenti che riguardano più comuni, o perlomeno è davvero una percentuale minima rispetto alla maggioranza dei torrenti di Genova. Circa il punto che chiede di individuare le proprietà dei terreni, ci siamo confrontati con la Regione Liguria nella persona dell'assessore Briano e crediamo che un'opportunità per risolvere il problema della frammentazione delle proprietà ed avere uno strumento che sia davvero unitario e coercitivo su tutti i soggetti che devono svolgere la manutenzione, si debba andare verso un modello di consorzio di fiume sulla base del quale sta lavorando la Regione Toscana, la quale pensa di istituire un unico consorzio che gestisca tutte le manutenzioni della Regione. Crediamo che questa sia un'opportunità e ne abbiamo già parlato con l'assessore Briano.

Quindi in sostanza il parere su questo ordine del giorno è negativo, non perché non se ne condividano gli aspetti, ma perché molte di queste cose già esistono e non si ritiene necessario elaborare un nuovo protocollo d'intesa.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3 che chiede di riferire in commissione, siamo favorevoli. Non sarà una commissione dedicata a tutti gli aspetti richiesti, però alcune di queste questioni sono già state trattate e ce ne saranno sicuramente altre e ci sarà l'occasione di discutere ulteriormente.

Sul 7 sì, la Giunta è già molto attiva nell'impegno per reperire risorse necessarie alle manutenzioni. Lo stesso sul n. 8 relativo alla campagna d'informazione. Come ricordava l'assessore Crivello, l'Amministrazione è già impegnata in questo senso”.

### **ASSESSORE DAGNINO**

“Non possiamo accogliere l'ordine del giorno n. 10 della consigliera Lauro perché le blu area sono un sistema di gestione della sosta nate per salvaguardare e garantire la sosta dei residenti. L'offerta di posti delle blu area

è già fortemente inferiore a quella che è la richiesta e del resto esistono già in ogni zona stalli bianchi per la sosta libera e zone merci gratuite.

Naturalmente non possiamo accoglierlo senza fare una analisi sui dati del territorio. Possiamo anche avviare una revisione dei dati, ma in questi termini non possiamo accoglierlo. Abbiamo anche avviato azioni specifiche rispetto alla gestione della sosta sulle zone colpite dall'alluvione, però in questi termini è impossibile per noi accoglierlo”.

## **SINDACO**

“Noi siamo contrari alla mozione, nel senso che ci siamo pronunciati in maniera articolata sugli ordini del giorno accogliendone alcuni e spiegando la nostra contrarietà ad altri. La mozione contiene degli impegni che da un lato riguardano cose che già facciamo. Per quanto riguarda l'impegno ad audire l'assessore Paita circa il programma regionale di interventi strategici e obiettivi posti per Genova, noi abbiamo dei contatti costanti non solo con l'assessore Paita, ma con la Giunta nel suo complesso, con il Presidente della Giunta, con l'assessore all'ambiente con cui si è fatta una delegazione della quale ha fatto parte l'assessore Crivello per andare a discutere in sede di Governo circa il nostro piano della città.

Circa la richiesta di audire i parlamentari liguri in merito alle procedure da attivare relative ai bond, le procedure relative ai bond sono note: l'assessore Miceli ha spiegato al Consiglio Comunale di che cosa si tratta, non abbiamo bisogno di audire i parlamentari per farci spiegare come si attivano i bond, abbiamo letto il testo, sappiamo di che cosa si tratta e dovremmo eventualmente discutere in quest'aula se è il caso di emettere dei bond comunali per 50, 10 o 200 milioni di euro, con conseguenti ricadute sull'indebitamento, come ha spiegato l'assessore Miceli, immobilizzando con ipoteca parte del nostro patrimonio che non potrà essere alienato. Non abbiamo quindi bisogno di ascoltare i parlamentari liguri per farci spiegare di che cosa si tratta.

Egualemente non abbiamo bisogno di audire parlamentari liguri, né europei per capire che cos'è il patto di stabilità. Si tratta di scegliere politicamente se da un lato come forze politiche, in occasione della prossima campagna elettorale, per dare dei giudizi su questo Governo e sui programmi di Governo, si potranno prevedere, a livello di legge nazionale, delle deroghe al patto di stabilità che per esempio escludano dal patto determinate opere di investimento, cosa che io auspico, quindi con una modifica delle norme nazionali che consenta ai comuni un respiro e una possibilità di azione che oggi non hanno.

Questa è una prospettiva politica su cui noi, senza audire parlamentari liguri ed europei, siamo impegnati, discutendo già ora con parlamentari liguri ed europei. Altra cosa è dire oggi, con la normativa esistente, che il Comune di

Genova esce dal patto di stabilità. Uscire oggi dal patto di stabilità, oltre alle ricadute che diceva l'assessore in tema di trasferimenti, determinerebbe per esempio l'impossibilità totale di procedere ad assunzioni, il che significa che non potremmo, a fronte di pensionamenti di personale nei Vigili Urbani, nelle scuole, negli assistenti sociali, assumere una persona che sia una.

Questa è una scelta politica. Lei ce l'ha suggerita oggi. Noi, come diceva l'assessore, non siamo intenzionati a farla (altro discorso è quello di una revisione complessiva a livello di politiche governative delle normative di legge alle quali noi ci atteniamo), ragion per cui siamo contrari a questa mozione mentre ci siamo espressi in maniera puntuale sui singoli ordini del giorno”.

Dalle ore 17.45 alle ore 18.00 il Presidente sospende la seduta.

### **SALEMI (LISTA E. MUSSO)**

“Ovviamente nel fare la dichiarazione di voto, che non può che essere coerentemente favorevole sia alla mozione che agli ordini del giorno da noi presentati, volevo da un lato ringraziare i tre assessori che sono intervenuti per le spiegazioni del caso, in particolare sull'ordine del giorno n. 6 e sulla questione delle obbligazioni. Volevo quindi approfittare per una replica chiarendo che ovviamente parlando di obbligazioni mi riferivo ad una forma particolarmente ridotta, non ai 200 milioni per cui l'assessore ha mostrato quegli istogrammi, quindi considerando che 49 milioni potrebbero essere finanziati con un vincolo temporale inferiore ai trent'anni, producendo alla fine un debito annuale di 7 – 8 milioni di euro che sarebbe sostenibile con maggiore facilità e questo ovviamente nell'ipotesi peggiore, come diceva l'assessore Crivello, perché se entro poche settimane potremo avere delle risposte positive circa il finanziamento per i 49 milioni di euro, non ci saranno problemi, altrimenti ribadisco l'invito a considerarli uno strumento idoneo all'opera che andiamo a fare”.

### **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Intervengo per dichiarazione di voto dicendo che ho apprezzato la misura con cui la Giunta affronta questo tema a fronte invece di un'aspettativa quasi salvifica nei confronti di un'opera che vale 265 milioni di euro e chissà quanti altri saranno, perché poi sappiamo tutti che non sono state fatte le indagini geologiche, ad esempio nella zona di piazza Giusti ed altre, indagini che potrebbero anche far salire di molto il costo dell'intervento. Di questa cosa parliamo da molti anni e la mia perplessità è sempre stata quella che opere idrauliche possano, per il loro impatto economico, distrarre da interventi che si possono invece fare non dico subito, ma quasi nell'immediato e se stiamo nel

bacino del Fereggiano c'è la famosa cava Pesenti che è diventata una specie di lago che si forma e sul quale bisognerebbe intervenire, così come sui versanti del Fereggiano e di tantissimi altri rii della città.

Allora mi chiedevo se l'impegno prioritario che giustamente si ha verso il risanamento idrogeologico della nostra città possa in qualche modo farci propendere più, vista la scarsità delle risorse (oggi Monti dice che è a rischio la tenuta del sistema sanitario), per opere che possano avere, in tempi relativamente brevi, un impatto sicuramente positivo.

Purtroppo noi (forse è anche colpa mia che faccio poche commissioni territorio) non ci preoccupiamo abbastanza della copertura del Bisagno. Sta venendo fuori un'indagine della Magistratura; abbiamo letto sui mass-media che potrebbe anche essere proprio sbagliato il progetto, potrebbe non dare quel franco da 900 metri cubi al secondo che dovrebbe dare e si tratta di un'opera che tutti hanno condiviso dal '92 in poi. Anche questa è un'opera importantissima e che va a rilento, con il rischio che poi la città sia scavalcata e si facciano delle opere che poi servono a poco.

Magari, come commissione territorio, se siamo tutti d'accordo potremmo chiedere un approfondimento per fare in modo, insieme a tutti gli altri enti, che quest'opera che tutti vogliamo vada a compimento prima possibile e nel miglior modo possibile”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Signor Sindaco, in ordine ai fatti alluvionali più recenti, da quelli di Sestri a quelli di novembre 2011, il gruppo del Popolo della Libertà, ieri e oggi, si è atteggiato sul territorio in un rapporto costruttivo al limite della solidarietà con le giunte che hanno governato questa città nell'ultimo decennio. Non vi sono state sorte di speculazione sul territorio, neppure in occasione della recente celebrazione del 4 novembre ci siamo fatti promotori di iniziative consiliari, contrariamente al gruppo di Rifondazione Comunista che in quest'aula dice delle cose e poi nel quartiere di Marassi affigge dei volantini che invito tutti a leggere molto attentamente, non foss'altro che per valutare questa maggioranza che ormai ci ha abituati a un duplice linguaggio: sul territorio si dicono delle cose, si divulgano e poi in aula registriamo un comportamento contraddittorio.

Non abbiamo speculato sui recenti fatti alluvionali. Personalmente eravamo vicini anche alla Vincenzi quando nel quartiere di Marassi è stata contestata. Perché ricordo questi fatti? Signor Sindaco, quando lei si è insediato, io ho anche apprezzato il suo modo di essere, di ragionare, di non inveire, di dare l'impressione di recepire, a prescindere dalla maggioranza, i contributi del Consiglio Comunale e di valorizzarlo. Ma ogni settimana che passa vediamo un Consiglio Comunale che non produce pratiche, che se non fosse per noi che

promuoviamo delle iniziative consiliari, forse sarebbe opportuno convocare il Consiglio una volta al mese, come avviene a Fascia e a Rondanina.

Abbiamo quindi apprezzato la fase iniziale del suo mandato, ma oggi siamo molto delusi dei suoi comportamenti e di quelli della Giunta. Io non so se poi i documenti li valutate attentamente; io parlo per me e nei documenti che presento, come in questa mozione che è stata firmata anche da tanti altri consiglieri, non diciamo mica nulla di nostro, riprendiamo le vostre dichiarazioni. Ricordiamo gli impegni di Monti disattesi; richiamiamo i recenti provvedimenti della Regione. Lei dice che parlate con la Regione, noi diciamo: venga qui la Regione, ci informi sui provvedimenti che ha in itinere, ci dica perché ad oggi, dopo tre anni, sui rimborsi non abbiamo avuto informazione alla città e alle aziende danneggiate! Richiamiamo le dichiarazioni del Ministro Clini. Voi dite: l'abbiamo visto a Roma, ma non è sufficiente. E' contraddittorio che lei ed altri, Sindaco, sotto certi punti di vista in privato dite di essere contro il Governo Monti e quando invece noi vi proponiamo un'azione più incisiva nei confronti del Governo Monti voi dite di no.

Non è un modo concreto di operare, questo. Non mi soddisfano i sindaci che s'incontrano a Milano e minacciano di dare le dimissioni, io vorrei che qualche Sindaco rassegnasse le dimissioni per protesta contro i provvedimenti, ad esempio sui fatti che accadono sotto l'aspetto occupazionale nella nostra città, anche per il disimpegno del Governo nei confronti dell'argomento per cui noi oggi stiamo trattando. Sarebbe stato un bel gesto se lei, signor Sindaco, si fosse tolto la fascia e avesse lasciato intendere che nei confronti di questo Governo, anche in rapporto alla legge di stabilità che stanno approvando in Parlamento (e con questo critico anche la mia forza politica, si badi bene), non è sufficiente dire "puntiamo al Governo politico" perché alcune questioni vanno governate oggi, non fra sei mesi. I problemi strettamente correlati all'alluvione non possiamo rinviarli al Governo politico. Bersani, Alfano, Casini, sia per le questioni trattate questa mattina, ma anche per queste, è sufficiente che vadano da Monti e stacchino la spina nella misura in cui alcune questioni non vengono concretamente attuate.

Quindi voi per l'ennesima volta dite no a dei documenti che riprendono le vostre dichiarazioni. Questo comportamento, signor Sindaco, per me che ho sempre apprezzato il modo in cui lei intendeva rapportarsi con il Consiglio Comunale, è veramente demotivante. E allora il comportamento costruttivo che abbiamo tenuto in questi mesi cambierà e ve ne assumerete la responsabilità, a partire da oggi, nei confronti dei cittadini e delle aziende danneggiate, perché non ci troverete più silenti, ma ci troverete attivi sul territorio a denunciare l'inefficienza di chi ha governato la Regione e il Comune in quest'ultimo decennio".

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Mi esprimo sulla mozione, che non posso non condividere, quindi come gruppo politico voteremo a favore, anche perché non vedo nulla di diverso rispetto al fatto che comunque l’impegnativa riguardi, come diceva il Sindaco, alcune cose che la Giunta sta già facendo. Non vedo perché se la Giunta lo sta già facendo, la mozione non possa essere approvata.

Circa il nostro ordine del giorno, vorrei partire da alcune parole che ha detto l’assessore Crivello. Mi chiedo: se il Governo, che già sul piano della città sembra essere nebuloso, dovesse passare da “nebuloso” a “notte fonda”, come potrebbe questa Amministrazione dare risposte ad una comunità che vive delle difficoltà rispetto a situazioni che sono prioritarie? Lo sappiamo tutti, però non basta dire che è una priorità mettere in salvaguardia un territorio, bisogna anche agire,

Noi con l’ordine del giorno avevamo fatto una proposta, può essere non condivisibile, anche se io sono stato attento alle sue dichiarazioni quando si è recato a Milano e soprattutto ho ascoltato l’intervento dell’assessore Miceli in commissione. Probabilmente questo è un ordine del giorno che magari si condivide nell’aspetto generale, si ha forse meno il coraggio di applicarlo. Io stesso ho spiegato a cosa saremmo andati incontro uscendo dal patto di stabilità per due anni, ma questo capita a tutte le aziende che si trovano in difficoltà con situazioni di passività e grosso indebitamento. Non ho mai visto aziende assumere in queste situazioni. Quindi si tratta di vendere parte del patrimonio per ridurre l’indebitamento. Noi abbiamo dato uno spunto, ci spiace che non sia stato accolto”.

## **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“Interveniamo su una questione che abbiamo detto più volte nevralgica per la nostra città, ricordando che il mini scolmatore non è uno scolmatore parziale, ma lo scolmatore che mette in sicurezza il Fereggiano, quindi parte del rischio idrogeologico di Genova, mentre il grosso rischio, che è quello del Bisagno proprio nel punto in cui imbocca la copertura, rimane inalterato con questo tipo di opera per cui, se è giusta e doverosa una riflessione sulla messa in sicurezza del territorio, altrettanto doveroso è ricordare che l’intervento che meno costa è anche meno vantaggioso dal punto di vista dell’equilibrio globale, senza poi entrare nel merito del costo di un’alluvione perché in termini di degrado del territorio e di impoverimento - ce l’hanno ricordato i consiglieri di opposizione - e di desertificazione del tessuto commerciale, quindi della vita del quartiere, un’alluvione o due hanno un costo inestimabile ed è per questo che l’Amministrazione ha giustamente posto come prioritarie le politiche in questa direzione.

Ma sono politiche di prevenzione secondaria, così come un'ottima protezione civile chiude il cancello quando i buoi sono scappati, così come gli interventi di risanamento dei bacini idrici. La prevenzione primaria è quella che fa una città come Genova, che ha pagato in prima persona un prezzo altissimo per il dissesto idrogeologico e che dovrebbe porsi in prima fila nella realizzazione di quelle opere che prevengono il dissesto idrogeologico. Mi riferisco alla messa in atto di quei provvedimenti che, diminuendo l'emissione di CO<sub>2</sub>, diminuiscono il riscaldamento globale del pianeta.

Il pianeta è un posto molto ampio e apparentemente distante, ma da qualche parte bisogna iniziare. Dagli anni '50 ad oggi – leggevo ieri su La Repubblica – e dal 2007 ad oggi, cioè dalla decisione della Comunità Economica Europea di lanciare la proposta del patto dei sindaci per la diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono aumentate del 50%.

Io credo che la nostra città abbia sotto gli occhi quelli che sono gli effetti dell'effetto serra e dei quali parte della comunità scientifica per anni ha negato l'importanza. Ma noi non siamo nella posizione di poter continuare con questo atteggiamento e io credo che, accanto a politiche urbanistiche che si avvicinino alla crescita zero, risparmiando pietosamente le poche aree che non sono state colpite dall'impermeabilizzazione, quelle di una politica energetica, come peraltro prevista da un ottimo piano energetico che la precedente Amministrazione ha messo in atto, siano iniziative che, accanto a quelle di prevenzione secondaria, sono doverose da parte di questa Amministrazione”.

## **FARELLO (P.D.)**

“L'assessore Crivello e il Sindaco, oltre agli altri assessori, hanno evidenziato la posizione dell'Amministrazione nella quale noi ci riconosciamo completamente. Io credo che raramente, come in questo caso, il bersaglio delle critiche all'Amministrazione sia totalmente mancato. Questa Amministrazione ha fatto una cosa molto seria e la sta perseguendo con grande coerenza. Ovvero, appena insediata, si è trovata sul tavolo, come altre realtà nazionali, l'opportunità di accedere ad un finanziamento nazionale su un intervento di natura organica che comprende una parte di risanamento urbanistico, una parte di risanamento ambientale e quindi nell'ambito idrogeologico, una parte di risanamento edilizio orientata all'housing sociale e una parte per il completamento di infrastrutture di natura urbana.

La natura organica di questi interventi che venivano richiesti alle città, dava il senso di un intervento di natura seria. L'Amministrazione ha, come correttamente si dovrebbe fare, valutato quello che già era stato elaborato nel ciclo amministrativo precedente, ha individuato una priorità che è il territorio della Val Bisagno, dove tutti questi obiettivi, richiamati dal Governo, sono

contenuti. Li ha sistemati all'interno di un intervento che ha il suo grado di complessità, articolazione e programmazione complessiva ed è armonizzato rispetto a tutti quelli che possono essere gli interventi già progettati e quelli che venivano inseriti rispetto alle richieste che venivano fatte dal Governo e l'ha mandato a Roma, in tempi rapidissimi: è uscito il decreto ed entro poche settimane c'è stata la presentazione della proposta.

Quando il Governo ha chiarito qual era la dimensione economica dell'intervento, purtroppo molto ridotta rispetto al decreto iniziale, l'Amministrazione Comunale ha ritardato il suo intervento in modo tale da confermare la priorità e confermare gli assi d'intervento che sono quelli che richiamavamo prima e coerentemente persegue questo obiettivo e lo fa interloquendo con gli altri soggetti istituzionali, a partire dalla Regione Liguria che è il soggetto di primo riferimento anche rispetto alla possibilità di attivare cofinanziamenti, progettazioni condivise ed interventi di altra natura. Lo ha fatto con quello che rimane della Provincia di Genova (non vuole essere una presa in giro, ma è quel che è successo rispetto alla riforma istituzionale; noi parliamo con un ente di cui sono rimaste le strutture, ma non ha più un livello di rappresentanza adeguato a quelle che sono le sue competenze rimaste), ma non è stato omesso il rapporto con questo livello territoriale. E' stato fatto un lavoro sostanzialmente molto pragmatico e molto serio.

Quello che spesso fanno le amministrazioni è, a fronte di un percorso che presenta elementi di incertezza, aprire 20 altri percorsi paralleli o abbandonare un percorso e tentare disperatamente di inseguirne qualcun altro. In genere entrambi questi atteggiamenti portano al fallimento del percorso iniziale e al non raggiungimento di nessuno degli altri percorsi che vengono avviati. Vogliamo andare in questa direzione? Credo che sia sbagliato e che sia invece più giusto e corretto fare esattamente quello che hanno detto l'assessore Crivello e il Sindaco, ovvero perseguire l'obiettivo che ci siamo posti che permetterebbe di dare una risposta su vari livelli ad un territorio all'interno del quale noi abbiamo stabilito che ci sono delle priorità.

Questo percorso può andare a compimento in maniera positiva solo a due condizioni: il Governo rispetti gli impegni, riconosca le priorità che ha posto al Comune di Genova e il Comune di Genova sia serio nel tenere ferma quella progettualità e quelle proposte. Se queste condizioni si verificano, forse per la prima volta, su alcune situazioni di rilevanza assolutamente strategica, la Val Bisagno ha una speranza di trasformazione radicale e reale. Questo è il punto e da qui non ci si deve muovere.

Allora noi possiamo anche utilizzare quest'aula come luogo dove approfondiamo con i nostri interlocutori i massimi sistemi, ma devo dire che m'interessa relativamente. Come ha detto il signor Sindaco, con i livelli parlamentari e i livelli europei la Giunta intrattiene le relazioni correttamente per come devono essere impostate. Più che audire, si dovrebbe dire che il lavoro

va fatto per avere udienza, perché il Governo deve essere, per la vita che ancora gli rimane dal punto di vista della legislatura, coerente con l'impostazione che s'è dato. Ha approvato un decreto a favore della crescita e della riqualificazione dei sistemi urbani, ha destinato le risorse, le riteniamo insufficienti, ma quelle che ci sono, ci sono. Bene, da qui alla fine della legislatura il Governo sia in grado di dire se quella progettualità ha gambe nelle risorse nazionali o non le ha. Se non le ha, il Comune di Genova e il sistema territoriale regionale e genovese hanno, nelle parole dell'assessore Crivello e dell'assessore Garotta, dato la visibilità per cui quegli interventi, rimanendo prioritari, potranno cercare altri canali di finanziamento. Questo è il punto e quindi l'unica cosa che noi chiediamo all'Amministrazione è di tenere costantemente aggiornato il Consiglio sulle attività che vengono svolte, come ha fatto oggi l'assessore Crivello approfittando della mozione che è stata presentata.

La mozione che è stata presentata aveva un livello di dispositivo che in parte devia da questo percorso perché indica un'altra strada che non è quella che stiamo percorrendo, e dall'altra parte indica come priorità un'interlocuzione con altri soggetti istituzionali che è già stata fatta. Da questo punto di vista io credo che sia corretto negare il consenso a quella mozione, essere coerenti a quelle che sono state le indicazioni della Giunta sugli ordini del giorno ed essere coerenti con l'Amministrazione che di questo tema progettuale sulla Val Bisagno ha fatto uno degli assi centrali della sua prima fase di mandato, che non soltanto non contraddice il buon giudizio cui faceva riferimento il consigliere Grillo, ma dovrebbe, a nostro avviso, confermare questo buon giudizio perché si mantiene una dimensione di ragionevolezza e pragmatismo amministrativo che non possono che essere un bene per il territorio”.

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Ritenuto che l'imposizione dell'I.M.U. sulla prima casa - soprattutto in questo momento di recessione nazionale - rappresenta per le famiglie italiane una tassazione iniqua, soprattutto per chi la prima casa rappresenta l'unica proprietà, acquistata molto spesso con i sacrifici di una vita di lavoro;

Evidenziato che questa nuova imposta ha provocato una riduzione dei consumi da parte delle famiglie e quindi, conseguentemente, sul settore commerciale e imprenditoriale dell'economia locale e nazionale;

Richiamati i contributi e le proposte illustrate dalle Associazioni audite nel Giugno e Ottobre 2012;

Evidenziato quanto previsto nelle Linee programmatiche del Sindaco:

- Risorse disponibili dovranno generare una rete di servizi economicamente sostenibili che dovranno prioritariamente essere orientati verso le fasce deboli della popolazione genovese

- Sarà compito fondamentale dell'Amministrazione e delle proprie società effettuare una continua rivisitazione della spesa in tutti i suoi filoni, analizzandola non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, quindi dell'efficienza, riequilibrando la spesa verso i settori ritenuti prioritari e strategici secondo scelte condivise;

Rilevate le dichiarazioni del Sindaco riportate dalla stampa il 23 ottobre 2012:

"...il Governo decida cosa vuole fare dell'IMU, magari rendendola un'imposta più equa e davvero municipale prima di gennaio per permettere ai Comuni di programmare" .

Evidenziata l'esigenza da parte del Comune di recuperare risorse finanziarie finalizzate a partire dal 2013 ad una consistente riduzione dell'IMU se ancora in vigore;

Rilevate dalla stampa le dichiarazioni del Presidente del Municipio Bassa Val Bisagno Massimo Ferrante:

"Ad un anno dall'alluvione il 70% delle saracinesche di via Fereggiano e della parte alta di C.so Sardegna sono chiuse; tanti non c'è l'hanno più fatta a riprendersi, qualcuno ha provato a rialzarsi, ma non ha avuto accesso al credito, qualcun altro non c'è l'ha fatta perché troppo indebitato prima;

- Gli alluvionati del 4 Novembre 2011, fanno causa al Comune, si sentono amareggiati e abbandonati a loro stessi, delle raccolte di denaro avvenute non hanno avuto ritorno;

Richiamati gli allegati odg sottoposti al Consiglio Comunale;

Evidenziate le proposte di riduzione aliquota comunale dell'IMU presentate al Consiglio Comunale del 30 ottobre 2012 e tra queste:

- Aziende commerciali e abitazioni colpite dalle alluvioni del 2010 a Sestri Ponente e 4 novembre 2011 a Marassi e altri quartieri della città;

## IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i sottoelencati adempimenti:

• Sollecitare ANCI Regionale e Nazionale ad intervenire nei confronti del Governo e Parlamento affinché l'IMU sia abolita nel 2013 nei confronti di :

- Aziende Commerciali e abitazioni colpite dalle alluvioni del 2010 a Sestri Ponente e 4 Novembre 2011 a Marassi e altri quartieri della città, e audire per tale obiettivo i Parlamentari Liguri;

• Riferire entro il Dicembre 2012 in merito al contenuto degli odg allegati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

• Evidenziata l’esigenza di :

Elaborare progetto sulla prevenzione ambientale e dissesto idrogeologico, che provoca annualmente frane ed esondazioni, incendi, con conseguenti interventi finanziari del Comune, con notevoli risorse non sempre disponibili;

- Sulla prevenzione il Volontariato deve svolgere un ruolo di supporto, ma la titolarità di dette funzioni deve coinvolgere in un piano coordinato:

- I Comuni della cintura delta città dove nascono e si sviluppano i Torrenti;

- La Polizia della Provincia;

- Corpo Forestale dello Stato ;

- Vigili del Fuoco;

- Polizia Municipale

- Altre Forze preposte all'ordine pubblico;

- Municipi della città di Genova;

Le competenze del Coordinamento devono riguardare:

- segnalazione dei fenomeni di dissesto del territorio, in particolare quelli che incombono su strade e torrenti e pulizia alvei;

- individuare le proprietà dei terreni in dissesto notificando ai privati ordinanze di ripristino e se di competenza di Enti Pubblici, provvedere con urgenza;

## IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per elaborare un Protocollo d'Intesa sulla Prevenzione sottoscritto da tutti i soggetti in premessa elencati ed altri eventuali aventi titolo da sottoporre al Consiglio Comunale entro Marzo 2013”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

## EMENDAMENTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Aggiungere nella lista delle entità coinvolte, dopo “Municipi della città di Genova”, la frase: “Associazioni e comitati di zona dei cittadini”.”

Proponente: De Pietro (MOV. 5 STELLE)

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,

- Evidenziato che a causa delle recenti piogge si sono ulteriormente implementate due frane sottostanti Via Gandin e dirompenti con massi sul torrente Fereggiano all'altezza dei civici 119 e 205 della stessa via;
- Segnalato un deposito di materiale ingombrante a monte del "Centro Serramenti" a valle con il torrente Fereggiano;
- Segnalato inoltre che confinante a valle del "Centro Serramenti" il torrente Fereggiano è attraversato da tubazioni.
- Evidenziato che il muro in massi in Via del Capriolo confinante con la zona verde abbandonata di proprietà dell'Istituto "Suore Brignoline" è pericolante, con rischio per i cittadini e autovetture che vi transitano;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire con urgenza in apposita riunione di Commissione Consiliare i provvedimenti adottati o programmati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 4

“**Visto che** tra le attività istituzionalmente non strategiche del Comune spiccano le 11 farmacie, la cui presenza sul territorio la si vorrebbe giustificata da una "funzione sociale" difficilmente sostenibile considerato che il servizio risulta svolto in maniera simile alle farmacie a gestione privata, ma con orari di apertura limitati a sole 7 ore giornaliere;

**Tenuto conto** che le uniche differenze che le caratterizzano rispetto a queste ultime sono rappresentate:

da un Consiglio di Amministrazione che costa 70.000 euro all'anno;

da 50 dipendenti per un costo di 2.500.000 euro all'anno (50.000 euro il costo medio) composti da: 1 Direttore generale, 11 Direttori (1 per struttura), 11 magazzinieri, 5 impiegati, 22 farmacisti;

da perdite di esercizio incompatibili con questo genere di attività che viene ritenuta tra le più remunerative in assoluto tanto da essere tramandata di generazione in generazione;

**Considerata** l'incompatibilità di mantenere attività non strategiche, e per di più in perdita, il cui unico reddito prodotto è riferibile al compenso percepito da Sindaci e membri del C.d.A. oltre alla incongruente "dirigenza" di strutture minimali generalmente organizzate a conduzione familiare;

**Preso atto** che l'ipotizzato ricavato dalla loro vendita, stimato in ca. 14.000.000 di euro rappresenterebbe una risorsa importante, se non indispensabile, per la realizzazione del mini-scolmatore del Fereggiano il cui costo stimato in 59.000.000 di euro risulterebbe, ad oggi, finanziato per 10.000.000 di euro in forma paritetica dal Comune e dalla Regione;

#### SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a procedere con la massima urgenza, prescindendo ogni preconcetto ideologico ogniqualvolta si evochi il termine privatizzazione, alla loro dismissione attraverso una gara di vendita ad evidenza pubblica, accordando a chi gestisce le singole strutture il diritto di prelazione a parità di offerta, destinando il ricavato alla realizzazione del mini-scolmatore citato in premessa”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 5

“**Considerato** l'urgente prioritaria necessità di mettere in sicurezza il territorio da pericoli alluvionali;

#### SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A reperire nelle pieghe del Bilancio di Previsione qualunque somma non ritenuta di prioritaria importanza incominciando da stornare i 3 milioni di euro prima destinati alla copertura con tetto a specchio del Padiglione B della Fiera del Mare e ora alla manutenzione del Padiglione B (come da delibera n. 270/2012 del 25/09/2012), al fine di reperire i fondi necessari alla realizzazione del mini scolmatore”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale di Genova,

**Preso atto che**, alla luce anche degli ultimi tragici eventi alluvionali che hanno colpito Genova con preoccupante regolarità, il pericolo alluvionale è sempre più incombente ogniqualvolta i temporali interessano la nostra città e che il canale scolmatore del Bisagno ormai è riconosciuto da tutti come un'opera fondamentale ed urgente per la difesa idrogeologica del nostro territorio;

**Considerato che** la stima attendibile per la realizzazione totale di essa porta sì ad una spesa pari a circa 230 mi. di euro, ma che - nell'attesa del completamento del finanziamento totale - si possono già aprire i cantieri per il cosiddetto "primo stralcio" (di importo ridotto a 120 ml.) e che porterebbe comunque ad un'opera difensiva già ragguardevole;

**Valutato che** questo importo ridotto per il "primo stralcio" è ben più accettabile - alla luce dei benefici essenziali prodotti - per l'indebitamento del Comune attraverso il finanziamento con "obbligazioni di scopo" all'uopo emessi;

**Evidenziato che** una garanzia immobiliare offerta dal Comune con una piccola parte del suo patrimonio immobiliare stimato in ben quattro miliardi di euro - 120 milioni a garantire un "debito" e quindi un'emissione obbligazionaria di pari importo - consentirebbe inoltre di coinvolgere più facilmente gli istituti di credito di sostegno all'operazione, rendendo più celere il tutto e l'avvio dei lavori;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A percorrere con la massima urgenza i passi necessari per l'emissione delle cosiddette "obbligazioni di scopo", al fine del finanziamento del "primo stralcio" dello scolmatore del Bisagno”.

Proponenti: Salemi, Musso V. (LISTA E. MUSSO)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Il Consiglio Comunale di Genova,

**Considerato** che, anche nel caso si provveda all'auspicato scolmatore necessario per evitare il rischio di allagamenti, la sua costruzione non sarà ovviamente immediata;

### **impegna il Sindaco e la Giunta**

Ad attivarsi per reperire le risorse necessarie per provvedere a liberare gli alvei occlusi da vegetazione, rifiuti e detriti, con interventi regolari e non sporadici al fine di mantenere sempre puliti gli alvei”.

Proponenti: Musso V., Salemi (LISTA E. MUSSO)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 8**

“” Consiglio Comunale di Genova,

- **Premesso** che Genova è la città più vulnerabile d'Europa per le alluvioni e non è purtroppo neppure esente dalla possibilità di altre calamità naturali, come i terremoti;

- **Evidenziato** che è sempre da privilegiare la prevenzione al fine di evitare il prodursi dell'emergenza;

- **Valutato** l'esito dei primi esperimenti di esercitazione anti-alluvione svoltasi a Sestri Ponente nel giugno scorso;

- **Tenuto** conto che le modalità di comportamento potrebbero rivelarsi utili anche per affrontare altre emergenze;

- **Verificato** che in queste prime prove si è focalizzata l'attenzione soprattutto sul funzionamento della Protezione Civile e della macchina dei soccorsi in generale;

- **Considerato** che se si elimina la "causa" (comportamento non corretto della popolazione) decade anche l'effetto (necessità dei soccorsi) e che prevenire è meglio che curare;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

A promuovere sul territorio una campagna di informazione e di messa in pratica dei comportamenti da adottare in caso di calamità naturale e di emergenze, di sensibilizzare cittadini verso queste pratiche utili alla salvaguardia dell'incolumità propria e del territorio”.

Proponenti: Musso V., Salemi (LISTA E. MUSSO)

## ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Ritenuto che

a seguito delle alluvioni che hanno colpito la città di Genova si ritiene indispensabile mettere in sicurezza il territorio attraverso un programma di lungo periodo che prevede una progettazione degli interventi a difesa del suolo;

Considerato che

l'unica opera necessaria per ridurre i rischi alluvionali è lo "SCOLMATORE" opera che già la provincia di Genova nel 2007 ne ha curato il progetto preliminare e definitivo, presentandolo a Grenoble e ricevendo successivamente il parere favorevole dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Tenuto conto che

dopo i tragici eventi dell'autunno scorso la realizzazione di quest'opera pubblica è ritenuta prioritaria da tutta la cittadinanza;

Constatato che

l'Unione Europea per tenere sotto controllo i conti pubblici degli stati appartenenti all'area euro con l'obiettivo di ridurre i debiti accumulati negli anni ha introdotto l'obbligo del rispetto del cosiddetto Patto di Stabilità, ossia mantenere il rapporto Deficit/P.I.L. al di sotto del 3%;

Premesso che

l'art. 28 della legge 448/1998 stabilisce che le Regioni i Comuni, le Province concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica assunti dall'Italia con l'adesione al patto di Stabilità impegnandosi a diminuire il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;

Dato che

il rispetto del Patto di stabilità restringe decisamente l'autonomia del Comune impedendogli di realizzare opere pubbliche o di realizzare interventi di manutenzione straordinaria alle infrastrutture e al territorio;

Invitano il Sindaco e la Giunta

- ad uscire dal patto di stabilità e di non rispettare i vincoli imposti dallo stesso;
- ad autorizzare, in attesa dell'approvazione del prossimo bilancio, l'imputazione di alcune spese fuori dal vincolo del patto di stabilità come:

- 1) spese per la realizzazione di opere fondamentali per la messa in sicurezza del territorio;
- 2) spese per fronteggiare emergenze straordinarie;
- 3) spese per edilizia scolastica”.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

#### ORDINE DEL GIORNO N. 10

“Considerato che, oltre i danni subiti dalle attività commerciali artigianali in conseguenza degli eventi alluvionali dello scorso anno, le ordinanze di chiusura emesse dal Comune in occasione di allerte meteo rappresentano e rappresenteranno un ulteriore danno economico difficilmente quantificabile ma di cui si dovrebbe tener conto in virtù di un principio di equità nei confronti delle altre attività economiche non direttamente interessate alla suddetta ordinanza di chiusura;

#### SI IMPEGNA GLI ASSESSORI COMPETENTI

Ad equiparare i titolari delle attività economiche ricomprese nelle vie interessate alle preventive chiusure in occasione di allerte meteo ai cittadini residenti, al fine di poter usufruire alle stesse condizioni di questi ultimi dei permessi di sosta nelle Blu Aree interessate”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 13 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2, comprensivo dell'emendamento n. 1 all'ordine del giorno stesso: respinto con 14 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 8 voti favorevoli e 29 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA;

FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO; MOV. 5 STELLE).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 9 voti favorevoli e 28 contrari (I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO; MOV. 5 STELLE).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 9 voti favorevoli e 29 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO; MOV. 5 STELLE).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato con 33 voti favorevoli e 5 astenuti (MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 9 voti favorevoli e 27 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO; MOV. 5 STELLE).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 12 voti favorevoli, 24 contrari (I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO) e 2 astenuti (Burlando; Muscarà).

Esito della votazione della mozione n. 186/IMI/2012: respinta con 9 voti favorevoli e 28 contrari (Doria; I.D.V.; LISTA MARCO DORIA; FEDERAZIONE DELLA SINISTRA; P.D.; S.E.L.; GRUPPO MISTO; MOV. 5 STELLE).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**27 NOVEMBRE 2012**

CDXV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLO SVOLGIMENTO DELLA SEDUTA CONGIUNTA CON IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA TENUTASI IL 27 NOVEMBRE 2012. .... 1

**GUERELLO - PRESIDENTE..... 1**

CDXVI (81) PROPOSTA N. 00063/2012 DEL 15/11/2012 - NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012/2014. ASSESTAMENTO DI BILANCIO. .... 2

**GRILLO (P.D.L.)..... 2**

**BALLEARI (P.D.L.)..... 3**

**ASSESSORE MICELI..... 4**

**GRILLO (P.D.L.)..... 5**

**MALATESTA (P.D.)..... 5**

**GRILLO (P.D.L.)..... 5**

**MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)..... 6**

**ASSESSORE MICELI..... 6**

**SINDACO..... 7**

**MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)..... 8**

**BALLEARI (P.D.L.)..... 8**

**PUTTI (MOV. 5 STELLE)..... 9**

**GUERELLO - PRESIDENTE..... 9**

CDXVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ADESIONE DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AL GRUPPO MISTO. 12

**GUERELLO - PRESIDENTE..... 12**

CDXVIII MOZIONE 00186/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, BALLEARI STEFANO, BARONI MARIO, CAMPORA MATTEO, GIOIA ALFONSO, REPETTO PAOLO PIETRO, RIXI EDOARDO, MUSSO VITTORIA EMILIA, SALEMI PIETRO, IN MERITO A CANALE SCOLMATORE TORRENTE BISAGNO. .... 13

**GRILLO (P.D.L.)..... 14**

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	16
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	16
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	18
<b>SALEMI (LISTA E. MUSSO)</b> .....	19
<b>MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)</b> .....	21
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	21
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	23
<b>DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)</b> .....	24
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	25
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	25
<b>PUTTI (MOV. 5 STELLE)</b> .....	26
<b>ASSESSORE CRIVELLO</b> .....	26
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	28
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	29
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	31
<b>ASSESSORE DAGNINO</b> .....	31
<b>SINDACO</b> .....	32
<b>SALEMI (LISTA E. MUSSO)</b> .....	33
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	33
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	34
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	36
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	36
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	37